

**VERBALE DELLE SEDUTE STRAORDINARIE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 FEBBRAIO 2000**

**Presidenza:** *on. Marcello Bettini*

**Presenti:** *on.li Bruno Abächerli, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Ivo Decarli, Antonio Fiscalini, Andrea Giudici, Armando Good, Giulio Greppi, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Luca Losa, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Mariuccia Ongaro, Giampiero Orsi, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Carlo Rondelli, Silvio Rusca, Marco Stern, Tiziano Teruzzi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli*

**Assenti scusati:** *on.li Roberto Gamba, Giustino Genazzi, Stelio Mondini, Marco Pellegrini, Umberto Tresoldi*

**Membri del Municipio presenti:** *on. Marco Balerna, sindaco;*  
*on. Dario Scaffetta, vicesindaco;*  
*on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini, municipali*

---ooo0ooo---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali su 40 **l'on. Presidente** apre l'odierna seduta notificando lo stralcio dall'ordine del giorno del MM no. 150 in quanto non è ancora pervenuto il preavviso da parte della Commissione della gestione. Comunica ai presenti che con l'entrata in vigore della revisione della LOC a partire dal 1° gennaio 2000 non ci sarà più la lettura del verbale delle risoluzioni in coda alla seduta ma al momento stesso di ogni singola deliberazione. Comunica inoltre che a partire da questa seduta il verbale del legislativo verrà inviato a tutti i consiglieri comunali.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. designazione revisori e supplenti azienda acqua potabile;
3. mozioni e interpellanze;
4. esame e approvazione del **M.M. no. 142** accompagnante i conti Preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2000;
5. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

**M.M. no. 121** *concernente alcune domande di naturalizzazione*

- M.M. no. 127**      concernente alcune domande di naturalizzazione
- M.M. no. 143**      concernente la modifica dell'art. 9 del Regolamento della Scuola Popolare di Musica (del 18 ottobre 1998)
- M.M. no. 145**      concernente la proposta di convenzione tra il Consorzio scolastico di Cugnasco-Gerra Verzasca, con sede a Gerra Piano, e il Comune di Locarno, per l'organizzazione e la gestione della scuola elementare
- M.M. no. 146**      concernente l'autorizzazione di vendita della part. no. 2014 RFD in Contrada Maggiore a Solduno
- M.M. no. 147**      concernente l'approvazione di una convenzione tra i Comuni di Losone e Locarno sul regime transitorio per il servizio di distribuzione di fornitura dell'acqua potabile in condotta nel Comune di Losone
- M.M. no. 148**      concernente la richiesta di un credito straordinario di fr. 15'000.- per la partecipazione ad un'esposizione sulla Locarno-Venezia che si terrà a Pavia
- M.M. no. 149**      concernente la richiesta di un credito di fr. 112'000.- per la sostituzione di quattro motoveicoli dei servizi di polizia comunale

#### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

#### **COMMISSIONE DI REVISIONE DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE**

I capigruppo riconfermano i membri attualmente in carica, ragione per cui restano designati gli on.li Silvio Rusca, Fiorenzo Cotti e Ivo Decarli quali membri; e gli on.li Marco Stern e Mauro Belgeri quali supplenti.

#### **MOZIONI E INTERPELLANZE**

**L'on. Mauro Belgeri** comunica che le sue interpellanze dell'8 novembre 1999 possono essere trattate in occasione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Le **on.li Tiziana Zaninelli e Elena Zaccheo** presentano la seguente interpellanza:

- “1. Corrisponde al vero che il Municipio ha deciso di cambiare l'autovettura di rappresentanza?
2. se così fosse, perché non è stato presentato un messaggio municipale?
3. a quanto ammonterebbe la spesa?
4. si sarebbe trattato di un acquisto improcrastinabile?”

A nome del Municipio risponde **l'on. Aldo Baronio** facendo presente che:

“La precedente autovettura di rappresentanza, una Ford Scorpio di colore nero, è stata acquistata nuova e immatricolata nel marzo 1989. Fino al momento della sua sostituzione ha percorso km 91'295 registrati a contatore. Negli ultimi mesi i servizi preposti avevano constatato che l'autovettura non era più completamente affidabile; oltre a problemi con il motore si registravano pure problemi di tenuta di strada dovuti all'usura delle sospensioni e dei freni. Il preventivo per la revisione generale del motore, la sostituzione delle sospensioni e dell'impianto frenante prevedeva una spesa di ca. Fr 10'000.--, ben maggiore del valore del veicolo che poteva essere quantificato, in base al listino Eurotax, in circa Fr 2'928.--. Alla luce di quanto precede il Municipio ha di conseguenza valutato le diverse possibilità a disposizione confermando in primo luogo il principio del mantenimento di un'autovettura di rappresentanza. In secondo luogo il Municipio, alla luce delle diverse opzioni esistenti, ha deciso di guardare cosa poteva offrire il mercato nell'ambito di una categoria di prezzo tra i 30 e i 40'000 Fr. Sono state richieste offerte a tre rappresentanze della zona per veicoli nuovi e usati. Le offerte presentate variavano tra un importo di Fr 33'100.—e un importo di Fr 35'700.--. Il Municipio ha optato per l'acquisto di un'autovettura d'occasione BMW Alpina, immatricolata la prima volta nel settembre 1995 e con 24'195 km al contatore. Questo veicolo, nuovo, comprensivo degli accessori costava Fr 86'500.--. L'autoveicolo scelto, per caratteristiche e prestazioni, raffrontato anche all'ottimo stato e ai pochi chilometri percorsi, rappresenta sicuramente un acquisto azzeccato per la Città, soprattutto per la funzione di rappresentanza che è chiamato ad assolvere. L'acquisto inoltre risultava ampiamente giustificato appunto per l'occasione che si presentava in quel momento e che riteniamo di solito si presenta solo raramente e che di conseguenza andava veramente fatto sotto tutti i punti di vista. Siccome l'offerta era vincolata a termini di tempo strettissimi il Municipio era nell'impossibilità di allestire un messaggio municipale e ha di conseguenza optato per l'acquisto diretto avvalendosi delle eccezioni previste dalla LOC e dal regolamento comunale il cui importo massimo, in base alla revisione della LOC per questo tipo di spesa, può essere aumentato fino a Fr 100'000.--. In conclusione e riassumendo, è vero che il Municipio ha deciso di cambiare l'autovettura di rappresentanza con una spesa netta di Fr 33'500.--, ribadendo che l'acquisto sia per quanto riguarda lo stato del veicolo precedente e dell'occasione che si prospettava appariva comunque improcrastinabile, mentre che motivi di urgenza e di tempestività impedivano il licenziamento dell'usuale messaggio municipale. Di questa circostanza se ne terrà conto nell'ambito dell'allestimento del consuntivo 1999.”

**Le interpellanti** ne prendono atto.

**L'on. Andrea Giudici** presenta la seguente interpellanza:

“Visto il perdurare del forte traffico veicolare su Via Bramantino si chiede quanto segue:

1. Quali misure concrete e quali modifiche all'attuale segnaletica intende adottare il Municipio per far sì che Via Bramantino torni ad essere una strada di quartiere così come previsto dalle vigenti norme di piano regolatore? Quali sono i tempi di realizzazione degli interventi?
2. Come mai il Municipio ha provveduto ad una nuova pubblicazione delle prescrizioni locali concernenti il traffico sul foglio ufficiale 96/1999 del 3 dicembre 1999 quando in data 28 settembre 1999 aveva già provveduto ad un'analogha pubblicazione sul foglio ufficiale? In che cosa si differenzia questa pubblicazione rispetto alla precedente? Sono per avventura già intervenuti dei correttivi al piano viario ed alla segnaletica precedentemente pubblicata in data 28 settembre 1999? Se corrisponde al vero che la precedente pubblicazione era sbagliata, quali errori sono stati commessi e chi è responsabile politico e amministrativo di questi errori?”

**L'on. Mauro Belgeri**, complimentandosi con il Municipio per la recente piantagione attorno alla rotonda di Piazza Castello, presenta la seguente interpellanza:

“Preso atto del ricorso (con effetto sospensivo) e della successiva interrogazione, ci si permette di chiedere quanto segue:

1. E' ipotizzabile posare delle strisce pedonali per accedere all'area di Fontana Pedrazzini non essendoci nulla e essendo i pedoni in costante pericolo?
2. All'imbocco di Via Bramantino all'uscita della rotonda, in prossimità dei due passaggi pedonali possono essere posati due segnali che mettano in guardia l'automobilista sulla presenza di pedoni (tra cui numerosi bambini e anziani) che si spostano per recarsi al supermercato Migros?
3. Per quando è previsto il ricarico della pavimentazione nelle adiacenze della rotonda (inizio di Via Varesi, Via Vela e dintorni) dal momento che in occasione di pioggia seppur modesta si formano ai bordi della carreggiata pozzanghere che inzaccherano pedoni e ciclisti?  
Un suggerimento è quello di effettuare il collaudo quando piove.
4. Lungo Via Bramantino è possibile piazzare dossi in materiale plastico che rallentano la circolazione, purché di spessore limitato e non rumorosi e illuminare i passaggi pedonali?
5. Lungo Via della Pace non è possibile disegnare un secondo passaggio pedonale, essendocene uno solo vicino al Pretorio?
6. Nei sottopassaggi già agibili sotto la rotonda non è possibile piazzare cestini per i rifiuti, sul tipo di quelli lungo la passeggiata di Via S. Jorio?  
Lo sbocco verso l'interno della rotonda (su Via Varesi) è già ora un immondezzaio.
7. Sulla pista ciclabile del Lungolago non è possibile ripristinare (all'altezza del Bar Lungolago vicino al cantiere del porto) un passaggio pedonale completo con il cartello di attenzione ai pedoni per i ciclisti?”

A nome del Municipio prende la parola **L'on. Fabio Abate** rispondendo dapprima all'on. Andrea Giudici. Fa presente la situazione del traffico nel comparto del quartiere nuovo. Proprio recentemente ha avuto luogo una riunione con i servizi cantonali per risolvere il nodo dell'entrata in Via Orelli dalla rotonda. Si è a buon punto per trovare delle soluzioni che funzionano e la discussione ha coinvolto anche il ripristino della viabilità su Via Luini che tuttavia non ha trovato presso i servizi cantonali grande accoglienza. Sulla base delle esperienze e degli elementi raccolti si potrà risolvere il problema. Una prima soluzione potrà essere attuata entro Pasqua; il resto nei mesi che seguiranno. Per quanto riguarda la nuova pubblicazione delle prescrizioni locali del traffico fa presente che la situazione di fatto non corrispondeva a quanto pubblicato in seguito a discrepanze che sono sorte tra i vari servizi cantonali e comunali. Ricorda che sono state già attuate delle modifiche con l'inserimento dei segnali stop lungo Via Bramantino e ciò per moderarne il traffico. Non ha difficoltà ad ammettere che il Municipio si assume la piena responsabilità per la pubblicazione errata.

All'interpellanza inoltrata dall'on. Mauro Belgeri risponde affermativamente alla prima domanda come pure alla seconda. Per quanto riguarda la terza domanda prende atto di questa segnalazione che deve essere valutata anche per quanto riguarda altri settori del quartiere nuovo soprattutto per quanto riguarda i ciclisti. Alla quarta domanda risponde che si è proceduto alla moderazione del traffico mediante la posa di segnaletica. Quindi per il momento non si pone la necessità di piazzare dei dossi che sarà valutata in prosieguo di tempo. Alla quinta domanda risponde che per il momento non esiste la necessità di un secondo passaggio in Via della Pace. Alla sesta domanda ne prende atto e verrà comunque risolto con la conclusione dei lavori. Per quanto riguarda il passaggio del traffico pesante la problematica è uguale a quella del traffico leggero. Alla settima

domanda risponde che per il momento non esiste la necessità di creare un secondo passaggio pedonale a lato della staccionata di delimitazione del cantiere.

**L'on. Andrea Giudici** prende atto della risposta; **L'on. Mauro Belgeri** si dichiara soddisfatto.

**L'on. Antonio Marci** presenta la seguente interpellanza:

“Con il 1° gennaio 2000 le nuove associazioni di diritto privato per l’assistenza e la cura a domicilio, subentreranno ai “vecchi” consorzi di Comuni. **Consiglio di Stato e Parlamento avevano indicato che questo cambiamento non avrebbe comportato peggioramenti per il personale. Il rapporto di maggioranza auspicava esplicitamente il mantenimento di un contratto collettivo di lavoro (CCL) valido per tutto il Cantone. Nel corso del 1999, i rappresentanti del DOS hanno perciò assicurato al personale ed ai sindacati che fino al 31.12.2000 sarebbe rimasto in vigore il CCL attuale, al fine di garantire un’adeguata fase di transizione e di permettere alle parti sociali di adattare il CCL alle nuove forme di intervento nel corso del 2000.** Tre associazioni (Mendrisiotto, Malcantone/Vedeggio e Tre Valli) hanno aderito a tale invito, mentre le associazioni del Luganese, Bellinzonese e Locarnese hanno invece deciso di riassumere il personale alle medesime condizioni salariali ma con contratti individuali. La situazione appare alquanto anomala:

- A metà delle Associazioni è sembrato giusto non modificare l’acquisito, al fine di garantire un passaggio il più indolore possibile e permettere ai comitati di chinarsi sugli aspetti relativi al problema dei bisogni sul territorio e delle risposte a tali bisogni (qualità e potenziamento del servizio offerto)
- L’altra metà delle Associazioni non ha prorogato il CCL e ha proposto dei contratti individuali, sostenendo però nel contempo che con tali contratti le condizioni del personale non cambiano sostanzialmente e promettendo d’impegnarsi a negoziare con le parti un nuovo CCL nel 2000. Tuttavia, se consideriamo le notizie apparse sui giornali e le recenti manifestazioni del personale, si desume che questa scelta abbia creato una situazione di incertezza e disagio tra le/i dipendenti delle Associazioni.

In una fase di transizione come quella attuale ci si può chiedere quale sia la via più opportuna da seguire affinché i “nuovi” Servizi possano operare nelle migliori condizioni possibili. Considerato che entro breve, dovrebbe essere convocata l’Assemblea straordinaria dell’ALVAD per discutere gli emendamenti allo statuto presentati anche dal nostro comune, e che in tale ambito molto probabilmente la problematica dei contratti verrà sollevata, chiedo al lodevole Municipio quanto segue:

- In qualità di socio fondatore e finanziatore dell’ALVAD, quali scelte intende sostenere il Comune di Locarno riguardo alla problematica dei contratti?
- Il Comune di Locarno auspica che i propri rappresentanti in seno all’ALVAD si adoperino affinché un nuovo CCL venga sottoscritto dalle parti al più presto?”

A nome del Municipio risponde **L'on. Bruno Cereghetti** anticipando di condividere lo spirito dell’interpellanza che affronta un problema serio e che tocca la popolazione bisognosa delle cure. Il problema tocca il Municipio come pure i delegati di Locarno nell’Associazione ALVAD. Conferma che tutto il personale è stato riassunto con un contratto individuale di lavoro e che esiste la volontà per la sottoscrizione di un contratto collettivo. Ritiene opportuno far presente il carattere privato dell’Associazione ALVAD e quindi anche la legittimità formale e legale per la scelta di un contratto individuale di lavoro. Si possono comunque fare tutta una serie di domande circa l’opportunità di una simile scelta. Ricorda che con la precedente regolamentazione il contratto era di diritto pubblico e che i Sindacati non hanno affrontato il problema con la dovuta tempestività.

Fa presente che l'attività dell'Associazione è finanziata tramite denaro pubblico e che i membri del comitato non rischiano assolutamente niente di proprio. Deve riconoscere comunque che questa forma rappresenta una via di mezzo tra la componente privata e quella pubblica. E' dell'avviso però che non esista la volontà di stravolgere la gestione del personale. Il 2000 sarà per l'ALVAD un anno di transizione e al momento attuale gli sembra che questa associazione sia una realtà virtuale. Lo sarà a tutti gli effetti solo quando avrà ottenuto i mandati di prestazione da parte dei Comuni. Ci si deve comunque chiedere perché i contratti siano stati revocati al 31 dicembre e non si abbia voluto continuarli fino alla conclusione dei nuovi. A suo modo di vedere si trattava di una questione di buon senso e aveva sottoposto la questione in seno al comitato nella sua qualità di rappresentante del Comune. E' in ogni caso convinto che il Municipio di Locarno nella concreta circostanza non avrebbe deciso in quel modo. Questa scelta ha così comportato inutile braccio di ferro con il Sindacato che avrà sicuramente delle ripercussioni sul contratto collettivo. Ha comunque motivo di stare tranquillo non mancando di avvertire che potrebbe sussistere il pericolo di agitazione qualora la situazione dovesse modificarsi. In ogni caso è prioritaria la qualità del servizio mentre che si spera di arrivare a concludere un contratto collettivo unico entro la fine di giugno. In ogni caso risponde pure affermativamente anche alla seconda domanda.

**L'on. Antonio Marci** si dichiara soddisfatto.

**Le on.li Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli** presentano la seguente interpellanza.

“Anche durante queste vacanze invernali, Locarno si è confermata polo turistico, molte infatti le persone che hanno scelto la nostra città per qualche giorno di riposo o soltanto per una visita. Uno dei luoghi più frequentati dai turisti e dai locarnesi, dopo la Piazza Grande, è il lungolago. Purtroppo la passeggiata su quel tratto che costeggia il lago, prima delle palizzate che delimitano il cantiere del porto, non è più molto gradevole. Infatti si nota una netta differenza tra la parte recentemente rinnovata con la creazione della pista ciclabile e le nuove aiuole e quello che è lo storico “lungolago lombardo”. Chiediamo pertanto al lodevole Municipio:

1. E' intenzione del Municipio intervenire per far tornare quel tratto di lungolago un degno biglietto da visita per turisti e abitanti?
2. In particolare:
  - si intendono ridipingere le panchine?
  - si intendono pulire e ritinteggiare le ringhiere?
  - si intende sistemare il muretto che funge da parapetto, in alcuni tratti con pietre sconnesse?
  - si intende sistemare la pavimentazione, in particolare dove l'asfalto ha ceduto o le piante hanno sollevato il sedime?
  - sarà stato un caso, ma malgrado la presenza di diversi cestini, la pulizia di quel tratto di lungolago è scarsa. Sarebbe opportuno prestarvi attenzione, anche perché in riva al lago sotto l'idrometro, si radunano piccoli gruppi di tossicodipendenti.”

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che:

“1. Certo che il Municipio è intenzionato a mantenere bene il lungolago sia per noi sia per i turisti. Ricordiamo che s'interverrà in due tappe sul lungolago: la prima, a Porto Regionale terminato, da Via Orelli al curvone dell'Isolino; la seconda, a stabilimenti balneari terminati (e dovrebbero terminare quando sarà terminata pure la Lanca degli Stornazzi), dal curvone all'inizio del nuovo Viale Respini. Bisogna pure tener conto che è prevista la sostituzione degli attuali tigli, naturalmente a tappe, poiché hanno raggiunto, secondo gli specialisti, il traguardo di vita.

2. Le panchine. Vengono ridipinte ogni anno indipendentemente dall'inoltro di interpellanze. L'unica eccezione fu l'anno scorso, per un motivo puramente tecnico. Le liste rosse tolte panchina per panchina e non potevano essere mischiate e quindi trattate tutte assieme. Ciò causava una perdita di tempo. Si è quindi studiato un sistema che permette di applicare le liste come vengono. E' in corso. Le liste vengono dipinte in magazzino durante l'inverno, ma vengono applicate solo in primavera poiché, purtroppo, dobbiamo cercare di evitare che i soliti...beneducati li righino e le danneggino prima del tempo. Si veda come sono conciate le panchine attorno alla "bagnante".

Non è previsto di ritinteggiare le ringhiere, ora. Farà parte, come i muretti, della sistemazione globale. Le pietre pericolanti evidentemente vengono fissate.

Pure la pavimentazione seguirà la sistemazione definitiva. Vi è da dire che il peggior tratto era quello dei Giardini Arp, ora facenti parte del cantiere.

La Città ha un dipendente che è addetto tutto il giorno, tutto l'anno, alla vuotatura dei cestini e la loro pulizia.

La Città però, se gli utenti continuano con questo malandazzo di maleducazione, di menefreghismo e di spregio verso la proprietà pubblica (e anche la privata), non può rincorrere tutto e tutti. Si veda come conciano i cestini dei rifiuti, come non li vedono nemmeno e buttano tutto per terra, come trattano i centri rifiuti, le pareti dei sottopassaggi, ecc. Penso che non soli il Municipio ma tutti i consiglieri comunali, la stampa e tutti i cittadini che amano la propria Città debbano sensibilizzare ed anche intervenire direttamente se necessario. Questi maleducati se ne fregano totalmente dei costi che provocano."

**L'on. Elena Zaccheo** si dichiara soddisfatta.

**Gli on.li Elena Zaccheo e Silvio Moro** presentano la seguente interpellanza:

"Non siamo degli illustri, né tantomeno abili, praticanti di skateboard, ma siamo rimasti perplessi e anche un po' indignati vedendo un servizio sugli skaters ticinesi, trasmesso al Quotidiano della TSI di lunedì 24 gennaio 2000, che li paragonava addirittura a vandali, a rissosi, praticamente a dei criminali. Questa è anche l'opinione della maggior parte delle persone che vedono questi ragazzi aggirarsi a grande velocità per strade, marciapiedi, o quant'altro. Nessuno nega che alcuni di loro, forse i più inesperti, sono incuranti delle persone, degli anziani, di tutti gli utenti della strada, ma non facciamo di ogni erba un fascio. L'ambiente è rovinato da poche pecore nere che rischiano di compromettere l'attività agli altri e il PLR desidera arginare questo fenomeno. La realtà è ben diversa: gli appassionati degli skate sono costretti a "skeitare" sulle strutture urbane in mezzo alla gente e al traffico, visto che di zone riservate praticamente non ne esistono (salvo durante il periodo estivo, ma ad Ascona). La soluzione proposta dalla nostra Polizia, pur con tutto il rispetto per l'iniziativa, non pensiamo possa risolvere la questione, anzi potrebbe inasprirla. Pochi, inoltre, sono a conoscenza del fatto che alcuni ragazzi ticinesi partecipano alle gare europee raggiungendo lusinghieri risultati (piazzamenti tra i primi 20). Lo skateboarding oltre che essere un divertimento ed uno stile di vita, è anche uno sport, che richiede parecchia concentrazione, di grande spettacolarità ed emozioni. Argomentazioni sicuramente valide. Chiediamo pertanto al lodevole Municipio:

1. è intenzione del Municipio ritornare sulla problematica, creando uno spazio per lo svolgimento di quest'attività, senza dover investire in onerose strutture, del resto già presenti ad Ascona?
2. In particolare:

- aprire trattative con le banche, specialmente con il Credito Svizzero, affinché si possa usufruire a titolo gratuito del terreno ex-Kleinert, fintato che il futuro di questo sedime venga concretamente definito. L'Ente pubblico si preoccuperebbe di dare un tono decoroso al sito in questione, con un intervento di maquillage;
- valutare se sui terreni dell'ex Azienda del gas o del Macello, in attesa di pianificazioni minuziose, non si possa creare uno spazio per questi ragazzi;
- analizzare altre eventuali possibilità all'interno del sedime urbano.

Non possiamo essere garanti del fatto che un eventuale skatepark risolverebbe il problema. E'risaputo infatti che tra i più giovani l'elemento trasgressione gioca un ruolo importante nella crescita e nella definizione della propria personalità, trasgressione che si traduce spesso nel fare cose proibite proprio lì dove è vietato farle. Il che significa che i giovani potrebbero continuare a preferire la città. Ma aldilà di questioni legate alla psicologia adolescenziale, la richiesta di uno spazio adeguato è lecita. Per quanto riguarda eventuali investimenti di strutture specializzate per lo svolgimento di quest'attività, il Partito Liberale Radicale si fa promotore di cercare eventuali finanziamenti presso i privati o altri enti, e si mette a disposizione per eventualmente discutere la problematica della gestione del sito."

**L'on. Michele Bardelli** presenta la seguente interpellanza:

"Nella conferenza stampa di settimana scorsa Municipio e Polizia comunale hanno annunciato l'avvio di un programma di "severa prevenzione attiva", indicando nei fenomeni da reprimere quelli legati alla microcriminalità accanto a quello della pratica dello skate-board. Se da un lato è da apprezzare lo sforzo del Municipio di cercare di tenere sotto controllo l'aumento di episodi di piccola violenza con la quale si trova confrontata la nostra città, dall'altro preoccupa la fuorviante confusione fatta tra gli atti di vandalismo, che sfociano in risse e pestaggi, ed il fenomeno dello skate, di ben altra natura. Per i primi la "severa prevenzione attiva" della polizia è giustificata, mentre per il secondo, è necessario un minimo di analisi, se si vuole fare un'azione preventiva. Lo skate è un tipico fenomeno giovanile, che permette di abbinare la voglia di movimento, di agilità, di allegria giovanili all'attività sportiva, non intesa in senso agonistico ma con un forte carattere spettacolare, proprio all'acrobazia, che permette ai giovani di muoversi, di divertirsi e soprattutto di mostrarsi, in una realtà urbana sempre più povera di spazi destinati alle attività "libere". E' un fatto che a Locarno i giovani skaters non hanno alcuno spazio a loro disposizione, e quindi si "arrangiano", creando purtroppo situazioni di conflittualità con pedoni e veicoli, a trovare superfici a loro idonee. Come ha scritto la signora Claudia Ribì in una lettera ad un quotidiano la scorsa settimana, "prevenzione è anche convivere, è saper affrontare i conflitti, le divergenze e non semplicemente reprimere, nascondendosi dietro il dito di una legge". Ci sembra quindi limitativo dire che "certi esagerati dello skate snobbano la zona del lido dove non darebbero fastidio a nessuno" e che "la creazione di nuove infrastrutture comporta la ricerca di un sito adatto e costi molto elevati". In primo luogo perché senza occuparsi di prevenire, il fenomeno continuerà a perdurare con ostinazione, poi perché offrire uno spazio adibito in tal senso sarebbe di tutto vantaggio per i numerosi giovani attirati dallo skate e per la città che beneficerebbe di una, seppure modesta, animazione spontanea; ricordiamo che per la pratica di altri sport tradizionali il comune ha sempre fatto molto: l'ultimo esempio è quello della messa a disposizione alla società di scherma dei locali sotto la scuola dell'infanzia di San Francesco. Ci chiediamo fino a che punto si è analizzata attentamente la poca attrattiva che ha esercitato la rampa messa a disposizione dal Municipio a suo tempo di fronte alla società sportiva dei canottieri. Distanza? Monostruttura e assenza di un percorso? Alcune città di oltre Gottardo si sono già dotate di strutture adibite allo skate (si pensi a Losanna, a Neuchâtel, ecc.), mentre altri esempi si trovano oltre confine. Pure il

Municipio di Lugano si sta occupando di questo problema, per cui non dovrebbe essere difficile in questo caso attuare scambi utili con Locarno, e non solo quando si tratta di sale da gioco....Uno sforzo particolare dovrebbe essere fatto per identificare le possibili tipologie di un campo di skate e per definire una localizzazione idonea, non troppo discosta (a titolo d'esempio, si potrebbe pensare al grande vuoto pedonale della nuova rotonda di Piazza Castello, oppure al posteggio dove era insediata la posta provvisoria, ecc...). Queste valutazioni sono da fare confrontando quanto si è fatto altrove e coinvolgendo in modo diretto gli stessi skaters, in modo da centrare al meglio il problema.

Sulla scorta di queste considerazioni ci permettiamo di chiedere al Municipio:

- 1) a quanto ammonterebbe il costo di un'infrastruttura per lo skate (esempi a dipendenza delle diverse tipologie)?
- 2) il Municipio non ritiene che una simile infrastruttura, frequentata e visibile, non riduca sensibilmente i fenomeni di conflittualità tra pedoni, veicoli e skaters?
- 3) il Municipio ha previsto degli incontri con i giovani locarnesi che praticano lo skate per discutere approfonditamente i problemi legati alla pratica dello skate, o l'unica strategia scelta a lungo termine è quella di inasprire le multe e di procurare lavoro al magistrato dei minorenni?
- 4) il Municipio ha l'intenzione di realizzare a breve termine uno Skatepark e di studiarne con criterio la tipologia e l'ubicazione?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Aldo Baronio** riconoscendo preliminarmente che l'oggetto delle interpellanze tratta di un annoso problema non facile da gestire. Precisa che il Municipio non vuole assolutamente criminalizzare o demonizzare la pratica dello skate board. Deve riconoscere che c'è stata una confusione tra la situazione degli skate e la situazione riscontrata all'esterno di taluni esercizi pubblici e che non poteva essere ulteriormente tollerata. I due problemi sono stati a torto accumulati dalla stampa che ha fatto il resoconto delle conferenza stampa indetta per parlare dei due argomenti. Trova comunque strano che nessuno abbia inoltrato delle interpellanze per proteggere le persone che sono state investite dagli skate. Il problema sorto è da valutare in ottiche diverse. Fa presente che la situazione attuale non è sopportabile nell'ottica di una civile convivenza tra i vari utenti in modo particolare alle uscite dell'autosilo e sotto i portici della posta. Deve dire basta che questi spazi vengano usati come spazio d'esercizio per questa pratica sportiva dove addirittura ha assistito alla manomissione della segnaletica stradale quale ostacolo o rampa. Se il Consiglio Comunale vuole questo stato di cose che lo dica. Ma ciò non è assolutamente accettabile. Fa presente che per l'esercizio di questa pratica taluni hanno pure proceduto allo spostamento dei vasi posati all'entrata dell'autosilo. Ribadisce che occorre salvaguardare la sicurezza dei pedoni e degli anziani, ragione per cui l'esercizio di questa pratica all'autosilo e sotto i portici della posta è inaccettabile. Deve anche ricordare che nessuno skater è stato fermato o multato perché praticava questo sport in altri luoghi della città. Fa presente che se una persona vuole giocare al calcio non lo può fare nei parchi e nei giardini pubblici, che un ciclista non può percorrere contromano una via o utilizzare indiscriminatamente i marciapiedi come pure un pattinatore deve rinunciare al suo sport durante l'estate. E potrebbe citare altri esempi. E' comunque vero che per l'esercizio di talune attività ci sono delle limitazioni di tempo e di spazio senza che se ne facciano dei drammi al riguardo. Anche il problema della pratica dello skate board è oggetto di studio soprattutto anche nell'ottica finanziaria. Inoltre non tutti i giovani che lo praticano sono di Locarno; anzi, una buona parte proviene da fuori Comune. In questo senso non accetta però che un utente di Losone pretenda che il Comune di Locarno allestisca e realizzi una struttura apposita. La chiede caso mai al Comune di Losone. Non può comunque non ricordare che negli scorsi anni è stata realizzata una rampa per soddisfare delle esigenze. La rampa è stata posata

ai Canottieri ed era frequentata e costituiva un'attrattività. L'interesse poi è andato scemando per quel tipo di rampa perché i giovani volevano qualche cosa di più. Ha contatti con Ascona e con il municipale Barra dove Ascona ha chiesto la collaborazione per realizzare una struttura durante i mesi estivi ad Ascona e con la quale si è trovato l'accordo di mettere a disposizione la nostra rampa perché si era convinti che questa attività costituiva una pratica interessante. Fa presente che proprio domani avrà nuovamente una riunione con il municipale Barra per discutere la situazione in vista della prossima stagione. La collaborazione che è stata istaurata nel passato ha permesso di ridurre del 50% il prezzo d'entrata per gli utenti provenienti da quei Comuni che hanno finanziato l'operazione. Riconosce che è vero che la struttura non è in funzione d'inverno perché c'è la pista di ghiaccio. Si potrebbe però cercare una soluzione che permetta un'utilizzazione durante tutto l'anno. Pensava a un terreno sul Piano di Magadino ma la cosa non ha potuto trovare concreta realizzazione. Anche l'associazione Tazebau si era interessata a suo tempo per la realizzazione di una struttura al coperto se il Municipio avesse potuto reperire un terreno da mettere a disposizione. La cosa è caduta per le evidenti difficoltà di realizzazione. A seguito degli incidenti verificatisi sotto il portico della posta, in modo particolare a danno di un'anziana persona, il Municipio ha deciso di intervenire perché la situazione era diventata intollerabile. Ricorda inoltre tutta una serie di episodi avvenuti lo scorso anno, di cui ne può far fede anche il giurista comunale, di fronte al comportamento di questi giovani e della reazione dell'agente di polizia comunale; episodio che è pure stato riportato dalla stampa. Personalmente è pure intervenuto per far smettere certe attività alla posta; ha ricevuto epiteti assolutamente irripetibili. Fa presente che la maggior parte dei ragazzi sono bravi ragazzi e che vanno incoraggiati ma c'è purtroppo una piccola minoranza di maleducati e di piccoli gangster e su questo non si può usare tolleranza. Ricorda che nell'ambito della comminazione delle multe proprio oggi abbiamo ricevuto una decisione del Consiglio di Stato che conferma gli importi sanzionati. Da ultimo auspicherebbe che degli interventi possano essere realizzati in altri Comuni oppure promossi da altri enti. A suo avviso però ci vogliono dei manufatti in cemento armato abbastanza complessi per permettere tutte le evoluzioni. Essi sono più costosi e necessitano di notevole spazio. Quindi occorre poter reperire un terreno sufficientemente vasto e preventivare un costo dell'opera sui 150'000.- fr. Segnala che una commerciante si è fatta promotrice per mettere a disposizione i soldi necessari se potesse avere a disposizione il terreno e qui si parlava del terreno ex Kleinert. Si chiede come si possa giustificare un intervento da parte di un privato quando magari dopo 1 o 2 anni la struttura deve essere smantellata per far posto all'edificazione del fondo. Analogo ragionamento vale qualora si volesse mettere a disposizione il terreno ex gas.

Alle domande poste ricorda che a suo avviso tutti i luoghi possono apparire adatti per inserire la struttura. Circa i costi e la tipologia ci sono diverse risposte. Se l'inserimento di una struttura riduce indubitabilmente i difetti negativi, con i maleducati c'è veramente poco da fare, essi ci saranno sempre. Per il resto non vede una necessità di organizzare incontri diretti con gli interessati perché il problema è conosciuto. Le multe sono state date ai maleducati e ai recidivi mentre in casi lievi ci si è limitati a un richiamo senza l'avvio della procedura contravvenzionale. Vi sono persone che si sono scusate e alle quali abbiamo riconsegnato la tavola; altri addirittura non sono nemmeno venuti a ritirarla o a richiederne la restituzione. Il Municipio avrebbe anche l'intenzione di realizzare questa struttura ma tutto dipende dalle considerazioni di natura finanziaria. Ci si deve poi chiedere se questa struttura la debba fare solo Locarno o se non sia piuttosto preferibile che altri Comuni facciano qualche cosa tanto più che più del 60% degli utenti non è di Locarno. In questo senso si chiede se sia sostenibile un intervento unilaterale da parte di Locarno. Si chiede poi se questi giovani siano disposti a pagare una tassa d'uso di 8-10 fr. che possa permettere al privato che esegue l'investimento di recuperarlo in parte. Deve però far

presente che in città vengono praticati altri sport che non hanno strutture adatte alla loro disciplina. Il problema è importante e il Municipio è disposto a studiare e collaborare con privati o con altri Comuni per trovare una soluzione.

**L'on. Michele Bardelli** in replica ringrazia il Municipio per le risposte. Chiarisce che con l'interpellanza non si voleva assolutamente difendere i maleducati. Tuttavia il problema è avvertito in diverse cerchie e occorre quindi poter dare un'alternativa a tutti coloro che sono appassionati di questo sport. E' preoccupato perché il Municipio non vuole incontrare e dialogare con questi giovani per capire le esigenze concrete. Se per il calcio ci sono le strutture per la pratica dello skate no. Confida per una soluzione ragionevole come anche per il reperimento di ubicazioni a livello cittadino. Vede pienamente un coinvolgimento anche dei privati; occorre però evitare che ci siano difficoltà susseguenti ai prezzi d'entrata che ne scoraggiano l'uso.

**L'on. Elena Zaccheo** condivide quanto proposto dall'on. Michele Bardelli e prende comunque atto della risposta del Municipio. Reputa opportuno sentire questi giovani che hanno idee chiare e precise. Non pensa poi che si debbano realizzare strutture costose o complesse. Pensa che ci sia la possibilità di realizzare una struttura idonea e nel contempo poco costosa. Propone che il Municipio si faccia promotore attraverso i privati per la ricerca di spazi.

**L'on. Aldo Baronio** ricorda gli articoli apparsi sulla stampa con notizie riportate a sproposito. Qualcosa si fa in questo settore. Precisa inoltre il suo pensiero circa l'utilizzazione di campi sportivi. Non capisce poi perché certe società sportive non vogliano creare una sezione per la pratica dello skate. Rende attenti inoltre a un'altra problematica che può risultare in conflitto con altre utilizzazioni o caratteristiche in città e cioè che la pratica di questo sport è molto rumorosa, ragione per cui, come si è potuto vedere in altre città, si deve pensare ad un'ubicazione fuori dal centro o dai settori abitativi per via dell'emissione fonica e dei relativi disagi.

Per quanto riguarda l'incontro con i giovani è d'accordo quando si sa cosa si vuole eseguire e come; per ora un incontro appare prematuro. Per quanto riguarda il problema spesa fa presente che la semplice realizzazione del campo di basket ai Canottieri è costata, grazie alla generosità dello Zonta Club, la bellezza di fr. 40'000.- e si è trattato solo della posa di una pavimentazione. Porta l'esempio poi di Lugano dove i giovani sono stati sentiti ma dove la situazione non si è sviluppata ulteriormente.

A questo punto **L'on. Silvano Bergonzoli** formalizza la proposta affinché si dia luogo alla discussione generale.

**L'on. Presidente** mette ai voti questa proposta che risulta essere respinta con 15 voti favorevoli, 16 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

**L'on. Antonio Fiscalini** presenta la seguente interpellanza:

“Il passaggio pedonale su Via Vallemaggia, in prossimità delle Vie Streccione e Passetto, è utilizzato da moltissimi bambini delle Scuole elementari di Solduno per il tragitto casa-scuola e viceversa. Per decenni il passaggio pedonale suddetto è stato sorvegliato da pattugliatori coadiuvati da un agente della Polizia comunale. Di recente questo importante servizio è stato soppresso. La Via Vallemaggia, specialmente in quel settore ove sorgono la Coop ed una farmacia, è molto trafficata, soprattutto nelle cosiddette ore critiche (che coincidono peraltro con l'inizio e la fine

delle lezioni). Visto l'oggettivo pericolo del passaggio pedonale in parola, come pure di altri nelle vicinanze in direzione Solduno, chiedo se il Municipio è intenzionato a ripristinare il servizio dei pattugliatori coadiuvati da un agente, rispettivamente se vuole adottare altre misure di sicurezza."

**Gli on.li Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli, Antonio Marci e Michele Bardelli** presentano la seguente interpellanza:

"La problematica della sicurezza stradale nel tragitto casa-scuola in una città come la nostra che vede presenti sul proprio territorio molti sedi scolastiche, deve essere affrontata anche a livello politico, non soltanto dalle associazioni dei genitori. A dipendenza dei luoghi e delle situazioni gli interventi per garantire maggiore sicurezza agli allievi possono essere ad esempio misure di moderazione del traffico, aiuto da parte di pattugliatori formati ai passaggi pedonali, l'intervento degli agenti della comunale, ecc. Attualmente i lavori su Via Passetto evidenziano la condizione difficile che il quartiere di Solduno sta vivendo. Ma il discorso è da approfondire anche per gli altri quartieri con la presenza di sedi scolastiche.

Chiediamo perciò al Municipio:

1. Il Municipio come ha affrontato finora la tematica?
2. E' possibile valutare il coinvolgimento di pensionati per questo tipo di servizio?"

**L'on. Marcello Bettini** presenta la seguente interpellanza:

"In seguito alle reazioni suscitate dall'interpellanza per una maggiore sicurezza sul tragitto casa-scuola, presentata congiuntamente dal PLR, PPD e PS, ma con l'esclusione (involontaria?) della Lega dei ticinesi che peraltro ne approva in toto i contenuti, mi vedo "costretto" a richiamare alla memoria una mia mozione a testimonianza della sensibilità (non dell'ultima ora) del nostro movimento per quanto attiene il tema della sicurezza sulle strade per i nostri ragazzi. Per questo motivo, in data 25 agosto 1997, il sottoscritto presentava la mozione "Misure di moderazione della velocità nel quartiere di Locarno nella zona compresa da Via A.Nessi, Via delle Scuole, Via Saleggi e Via Dr. Varesi". Tale Mozione venne accettata in Consiglio Comunale facendo proprie le osservazioni espresse nel rapporto stilato dalla Commissione del Piano Regolatore con il quale si richiedeva al Municipio "*di occuparsi del problema sollevato e di provvedere a rivedere il disegno del campo stradale delle vie enumerate riqualificandone lo spazio pubblico (...) sia a breve termine con interventi di minima entità finanziaria che a lungo termine iniziando a riflettere sui modi e sui tempi di realizzazione del nuovo assetto stradale del Quartiere Nuovo così come indicato dal relativo settore di Piano regolatore*". Alla luce di quanto ricordato chiedo al lodevole Municipio:

- in che modo il Municipio si è concretamente occupato del problema sollevato nella mozione?
- quali misure sono state studiate per porre rimedio alle preoccupazioni espresse nella mozione?
- quali delle misure studiate hanno avuto un seguito con degli interventi concreti?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Aldo Baronio** riconoscendo l'opportunità delle interpellanze che investono l'operato di diversi dicasteri. Segnala che la situazione dell'accesso alle scuole di Solduno è differente da quello delle scuole ai Saleggi ragione per cui separerà la risposta.

Per quanto riguarda Solduno fa presente che la situazione su Via Vallemaggia, susseguente alle modifiche stradali di Via Streccione e di Via Vallemaggia, e notevolmente migliorata e non necessita pertanto di correttivi e interventi. Il Municipio ha esaminato anche gli altri comparti: quello di Via Passetto, quello di Via Franzoni e di Via Vigizzi. Proprio recentemente il Municipio ha preso la decisione di collocare l'apposita segnaletica con il segnale triangolare di pericolo, munito ai vertici di lampeggiatori luminosi che possono essere inseriti con un orologio regolato

sugli orari di passaggio degli allievi. E' stata quindi decisa la posa di tre segnali in Via Franzoni e in Via Vigizzi. In Via Vigizzi la situazione è precaria perché non si possono mettere in funzione i semafori. Riconosce che ci sono difficoltà oggettive ragione per cui il Municipio ha deciso anche qui la posa di segnali in corrispondenza del Bar Solduno dove si è pure optato per una sorveglianza da parte di adulti. Questa accresciuta esigenza deriva dal fatto che nelle prossime settimane si potrà constatare un aumento considerevole di traffico susseguente la chiusura di Via Varenna. Alla luce delle esperienze raccolte si vedrà poi cosa ulteriormente mettere in atto.

Per quanto riguarda il comparto scolastico dei Saleggi sottolinea l'importanza dell'interpellanza dell'on. Marcello Bettini. Ricorda che si sono eseguiti i dossi di Via delle Scuole e di Via alla Morettina mentre che per Via A.Nessi si sposterà l'esistente passaggio pedonale un po' più a sud in corrispondenza dell'uscita della strada d'accesso degli stabili abitativi e di entrata al bosco. Tale nuovo passaggio pedonale sarà poi munito di un'isola che creerà maggiore sicurezza. Infine si procederà allo spostamento a sud della fermata del bus.

Una soluzione è inoltre pronta anche per quanto riguarda la scuola media di Via Varesi. Negli scorsi giorni si è proceduto a disegnare le modifiche che verranno attuate; si tratta di realizzare un'isola pedonale davanti all'entrata della scuola media accompagnata da un rallentamento e una deviazione del traffico. Questo modo di procedere dovrebbe risolvere i problemi mentre che la realizzazione avverrà nel corso della prossima settimana.

**L'on. Antonio Fiscalini** si dichiara parzialmente soddisfatto; **gli on.li Elena Zaccheo e Marcello Bettini** si dichiarano soddisfatti.

**L'on. Mauro Belgeri**, allo scopo di evitare la richiesta della discussione generale, si riallaccia alle discussioni avute nell'ambito del MM no. 141 e dei precedenti interventi da parte dell'on. Marcello Bettini e constata con grande piacere che si è data una soluzione alla problematica.

**L'on. Marco Böhler** presenta la seguente interpellanza:

“Sono venuto a conoscenza di una petizione indirizzata al lodevole Municipio, e inviata nel corso dello scorso anno, in cui si fa presente la situazione insoddisfacente del parco giochi di Via delle Scuole. Gli autori della petizione chiedono in particolare di rivedere la cinta, e specificatamente gli accessi, poiché i bambini possono uscire dal parco con facilità e avventurarsi così sul campo stradale. Viene inoltre fatta notare al Municipio l'obsolescenza dei giochi e il funzionamento difettoso della fontanella presente nel parco, la quale in giorni di pioggia accumula acqua che non defluisce e stagna per lungo tempo. Sebbene il Comune sia intervenuto con alcuni piccoli interventi di manutenzione, le richieste degli abitanti della zona non sono ancora state appagate. Alla luce di queste considerazioni e anche della buona frequentazione del parco, l'interpellante chiede al lodevole Municipio:

- se ha ricevuto la petizione in oggetto;
- quali sono le sue intenzioni riguardo al parco di Via alle Scuole;
- se esiste o è previsto un programma generale di manutenzione e di rinnovamento dei parchi da gioco presenti sul territorio della città.”

A nome del Municipio risponde **L'on. vicesindaco** facendo presente che:

- “L'UTC, Sezione edilizia pubblica, non ha mai ricevuto la petizione di cui l'interpellante fa accenno. Gli accessi non sono stati toccati, rispettivamente modificati, in quanto non si riteneva necessario chiudere un parco che ha sempre avuto questa caratteristica (probabilmente i genitori

non hanno più tempo di stare e dare un'occhiata ai loro figli!!! E' comunque fattibile studiare una chiusura,

- parte dei giochi sono stati sostituiti nell'ambito dell'ammodernamento delle strutture di tutti i parchi cittadini (vedi M.M. No. 173 dell'11 ottobre 1991 - richiesta di un credito di Fr 320'000.- -. Per il risanamento dei parchi da gioco del Comune). Nel caso specifico la sostituzione è avvenuta nel 1994-95.
- effettivamente la fontana non è più in funzione. Ripetutamente si è provveduto alle riparazioni del caso e tanto ripetutamente venivano asportate o rotte le parti idrauliche che permettono l'adduzione e lo scarico dell'acqua. A questo punto ci si chiede se non valga la pena togliere completamente la fontana!!!!
- un operaio è incaricato della pulizia giornaliera, vuotatura cestini e rastrellatura degli arenili, del controllo delle strutture e se del caso alla loro riparazione. Nel limite delle possibilità finanziarie si procede alla sostituzione o alla posa di nuovi giochi. Si ribadisce che la maggior parte dei giochi è stata sostituita nell'ambito del messaggio citato, quindi sono strutture di recente data.”

**L'on. Marco Büchler** si dichiara stupito per il fatto che la petizione non sia giunta in Municipio. Sull'oggetto si ritiene soddisfatto anche se constata la presenza di tante altalene e di pochi altri giochi.

**Gli on.li Orazio Lorini e Umberto Tresoldi** presentano la seguente interpellanza:

“In riferimento alle disposizioni del regolamento comunale, chiediamo cortesemente le seguenti informazioni mediante la presente interpellanza. Nell'ultima votazione popolare del 6 febbraio 2000, le cittadine e i cittadini ticinesi hanno accolto le iniziative concernenti gli sgravi fiscali da applicarsi in diversi settori. Le conseguenze calcolate dalle istanze cantonali indicano una riduzione globale dei tributi di circa 140 milioni di franchi, dunque anche la città di Locarno dovrà considerare questa minore entrata fiscale già a partire dal 1° gennaio 2000. Gradiremmo quindi sapere:

1. se e quali effetti questa nuova situazione avrà sul preventivo 2000;
2. a quanto ammonta la mancata entrata;
3. come s'intende rimediare per pareggiare di nuovo i conti.”

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** sottolineando l'importanza dell'interpellanza presentata che evidenzia le conseguenze del voto popolare dello scorso 6 febbraio. Il Municipio si è subito chinato per esaminare le conseguenze che sono state ricavate sulla base di proiezioni e simulazioni del gettito fiscale del 1997. Queste simulazioni indicano un calo del gettito per le persone fisiche di 1,38 Mio/fr., per le persone giuridiche di 1,94 Mio/fr. e per le imposte alla fonte di 95'000.- fr. per un totale di 3,40 Mio/fr. Questo è il risultato di ciò che ha votato il popolo sovrano. Queste cifre hanno evidentemente impressionato il Municipio. Percentualmente questa riduzione corrisponde al 5% per le persone fisiche e per le imposte alla fonte e al 27,4% per le persone giuridiche. Ricorda poi che questi sgravi entrano in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2000 per quanto riguarda le persone giuridiche. Fa comunque presente che occorre sdrammatizzare la situazione che il Municipio si impegna a esaminare con la massima serietà. Occorre proseguire nella politica di risparmio che ha svolto i suoi effetti. Occorre poi anche sperare in un successivo aumento delle entrate negli anni fiscali successivi. Il Municipio in ogni caso dovrà lavorare per lenire l'effetto. Da ultimo si permette un'ulteriore riflessione e cioè di non

volere che chi ha spinto per andare in una determinata direzione venga poi a reclamare che la città non è più in grado di far fronte alle sue esigenze. In questo caso si tratterebbe di un gioco perverso. In effetti occorre dare allo Stato i mezzi per potere andare avanti. Se il contrario è desiderato allora l'effetto è perverso. Si augura comunque che si possano constatare maggiori entrate sul gettito fiscale.

**L'on. Orazio Lorini** si dichiara soddisfatto.

**Gli on.li Gian Franco Perazzi, Carlo Rondelli e Armando Good** presentano la seguente interpellanza:

“Il suggestivo arredo natalizio di Piazza Grande presentava, tra l'altro, un albero di Natale proprio davanti a Palazzo Marcacci. L'inserimento di questo corpo particolare non solo non ha turbato l'armonia di questa parte della Piazza, bensì ha reso la stessa meno deserta, suggerendo quindi una possibilità di un arredo fisso. Ci permettiamo pertanto, a nome del Gruppo del Partito Popolare Democratico, interpellare il lodevole Municipio a sapere se, quale prima tappa della sistemazione di Piazza Grande, non fosse possibile provvedere a posare in questa zona, come al progetto Snozzi o altro, una grande fontana. La stessa dovrebbe essere a livello del selciato, in modo da non ostacolare né la tenuta di grandi manifestazioni - fra le quali il Festival del Film - (una copertura mobile dovrebbe per queste occasioni coprire gli avvallamenti) né l'eventuale realizzazione della meridiana. Con questa infrastruttura, prima tappa della sistemazione di Piazza Grande, che è sicuramente realizzabile con una spesa contenuta e sopportabile, si creerebbe un arredo di grande attrattività e quindi un forte richiamo per la nostra Piazza.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Fabio Abate** evidenziando che l'acqua è un punto di riferimento per la città. Piazza Grande è importante e presenta nel contempo aspetti delicati; però l'idea non deve compromettere la realizzazione del progetto Snozzi. La realizzazione della fontana dello specchio d'acqua comporta importanti interventi sulle sottostrutture di cui bisogna tener conto anche per via dei costi e per non creare delle soluzioni sproporzionate anche se comunque l'idea è interessante.

**L'on. Gian Franco Perazzi** da atto della risposta municipale sottolineando che se l'intervento è interessante allora va realizzato.

**Gli on.li Silvano Bergonzoli e Stelio Mondini** presentano la seguente mozione:

“A Locarno a volte il pranzo può diventare indigesto! E' capitato e capiterà ancora che una persona si rechi in un ristorante della città per pranzare e dopo aver consumato un pasto da fr. 20.- si accorge di averlo pagato fr. 60.-. Come è possibile, ...vi domanderete! Semplice, avete preso una multa perché vi siete dimenticati di andare a mettere la monetina nel parchimetro. In diversi Comuni del Cantone si è già presa la decisione di non più effettuare controlli di polizia durante la pausa di mezzogiorno appunto per lasciar pranzare la gente senza l'ossessione di dover prendere una multa, magari solo per una dimenticanza. Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale i sottoscritti Consiglieri Comunali inoltrano questa Mozione affinché il Municipio abbia ad emanare un'Ordinanza municipale o proporre al Consiglio Comunale una modifica di regolamento in tal senso. Una decisione positiva in merito non solo tornerebbe a vantaggio dei cittadini ma anche dell'immagine turistica della nostra Città.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della gestione.

**Le on.li Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli** presentano la seguente mozione:

“Nel rapporto sui conti preventivi per l’anno corrente la Commissione della gestione sottolineava l’importanza di una politica giovanile più decisa e convinta nella nostra città. La cronaca di queste settimane ha mostrato l’evoluzione di due fenomeni assai diversi tra loro, ma sempre con protagonisti dei giovani: la repressione da parte della polizia nei confronti degli skater e i disagi causati ai vicini dai frequentatori di due bar. L’on. sindaco ha avuto parole severe nei confronti di questi fenomeni che ha definito “di degrado” con “atti che sconfinano nella più rozza maleducazione e pericolosa aggressività”. A nostro parere non si tratta di comportamenti tra di loro paragonabili e se quella della fermezza negli interventi e nella repressione è una delle vie percorribili nel caso di schiamazzi e vandalismi, non crediamo che sia l’unica nel caso degli skater. Il desiderio di trasgressione e l’aggregazione in gruppo fanno parte delle caratteristiche che accompagnano l’adolescenza. Adolescenza che si scontra con le esigenze degli adulti e spesso con i valori degli adulti. Il disagio giovanile è una realtà anche da noi, il fatto che Locarno, quale centro maggiore, sia luogo di ritrovo e di incontro anche dalla periferia è verificabile ogni giorno. Non si tratta di un caso unico nel nostro Cantone, si pensi a Bellinzona, dove i vandalismi erano cresciuti in maniera esponenziale, soprattutto da parte di bande che provenivano dalla periferia e dalle valli, esattamente come da noi. Il problema nella capitale è stato risolto sull’arco di più di un anno grazie a severi controlli nei locali pubblici (vendita di bevande alcoliche a minorenni, orario di chiusura, igiene, ecc.). Sembra essere questa la direzione che si intende prendere a Locarno. Diverso ci pare invece il problema skate. Si tratta di uno sport-divertimento che appassiona un numero sempre maggiore di ragazzi e di bambini. Vi è sicuramente una componente esibizionistica nelle evoluzioni sotto gli occhi dei passanti. Non crediamo che tutti questi giovani siano tendenzialmente maleducati e aggressivi, anche se non sono mancati episodi di grave maleducazione (un’agente della comunale è stata malmenata da uno di essi, gli agenti sono stati coperti di impropri, alcuni passanti si sono sentiti rivolgere epiteti pesanti). D’altro canto non esiste un luogo attrezzato e che non crei troppi disagi dove utilizzare le amate tavolette. Si tratta di una rimostranza che viene da parecchie famiglie e associazioni di genitori che ne hanno scritto anche al Municipio. Non crediamo che la soluzione rampa al Lido, ora trasportata ad Ascona, fosse molto azzeccata. Infatti era un luogo discosto e quindi poco frequentato. Non si può trovare un luogo più centrale? E predisporre un’attrezzatura minima per la pratica di questo passatempo? Un modo per evitare la devianza è sicuramente quello della prevenzione. Anche in città aumentano i casi di famiglie che chiedono venga tolta loro la patria podestà sui figli, perché incapaci di gestire situazioni difficili. Diventa allora urgente da parte della delegazione tutoria trovare o una famiglia affidataria o un luogo dove ospitare questi giovani. Le strutture cantonali non sempre hanno posti liberi. Anche questo fenomeno, in preoccupante crescita, segnala una difficoltà sempre maggiore nella gestione dei conflitti inevitabili in una famiglia e una fragilità di fondo nelle persone. Scriveva uno psicoterapeuta, Edmondo Pasini, sul Giornale del Popolo del 1° febbraio a proposito del comportamento di alcuni gruppi giovanili: “certamente la mancanza di modelli e soprattutto di valori educativi, sociali ed etici peggiora la situazione. E’ vero che gli adulti sono molto più interessati “ad avere” che “ad essere” per cui non costituiscono modelli da imitare. E’ evidente la complessità del tema e non abbiamo certo delle ricette preconfezionate da offrire alla città, quello che vorremmo è una maggiore attenzione e premura da parte dei politici riguardo a questo fenomeno. Perciò la nostra richiesta concreta è la seguente:

- chiediamo **la creazione di uno speciale gruppo di lavoro** formato da un rappresentante del Municipio, da un rappresentante della polizia comunale, dalla responsabile della delegazione tutoria, dal direttore dell'asilo nido e responsabile delle attività giovanili, da rappresentanti di associazioni, gruppi o enti che lavorano con e per i giovani (religiose, sportive e ricreative) presenti sul territorio di Locarno e con la consulenza dell'Ufficio cantonale giovani, maternità e infanzia. Lo scopo è quello di discutere:
  1. la situazione giovanile in città con le ombre, ma anche le luci;
  2. la creazione di un foyer;
  3. l'offerta di uno spazio adeguato per la pratica dello skate;
  4. essere punto di riferimento per i gruppi giovanili che si rivolgono al Municipio, in modo da poterne ascoltare le richieste e valutarne la loro possibile realizzazione.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione, previa verifica della ricevibilità che di primo acchito appare dubbia, è demandata per esame e preavviso alla Commissione della legislazione.

**L'on. Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“E' sempre più sentita la necessità sociale di adibire dei comparti di territorio a orti, sensibilità particolarmente avvertita in Svizzera interna e nei paesi di lingua tedesca, ove numerosi pensionati con le loro famiglie trascorrono il tempo libero non potendo beneficiare di una residenza secondaria, coltivando nel contempo un passatempo sano e produttivo. Per Locarno è palese che la localizzazione sul Piano di Magadino sarebbe discosta, potendosi di converso reperire due possibilità nel comparto urbano, quelle del sedime limitrofo al San Carlo e di una parte della Morettina, compatibilmente beninteso con le esigenze sportive, vincolando i fondi come zona agricola di PR. Previo esame da parte della Commissione del piano regolatore, si propone sia predisposta una revisione di PR come zona agricola nei comparti San Carlo (riedificando la stupenda fattoria esistente come punto d'incontro e deposito attrezzi) o Morettina per predisporre i sedimi come orti comunali da consegnare ai privati interessati, con possibilità di edificazione di baracche e di posare un tavolino con sedie e ombrelloni.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del piano regolatore.

**L'on. Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Nel quadriennio 1988-1992 ero intervenuto a più riprese proponendo una bonifica del sedime e, dopo una modifica dei parametri di PR, la messa in essere di un concorso di idee per adibire la zona a quartiere abitativo con “densificazione” dei parametri edificatori (case, torri che preservassero terreno per le generazioni future). La tematica è divenuta attualissima dopo le occasioni prese con l'allacciamento al metanodotto europeo e lo smantellamento conseguente dell'azienda del gas. Ci si fosse chinati sul tema una quarantina di anni fa la città - giardino con le villette del Quartiere Rusca sarebbe stata integralmente preservata come esempio di edilizia “liberty” di qualità da citare sulle riviste di architettura anche a livello internazionale. Previo esame della mozione da parte della Commissione del PR si propone una modifica di PR del comparto ex gas - macello in senso di edificazione intensiva facendo in seguito capo a un concorso di idee internazionale.

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è demandata alla Commissione del piano regolatore.

Vista la tarda ora **l'on. Presidente** propone che la seduta continui con l'esame del punto 5 dell'ordine del giorno mentre che i conti preventivi vengano esaminati domani sera.

**L'on. Fabio Lafranchi** vista l'importanza dell'ordine del giorno ne chiede il rispetto.

**L'on. Mauro Belgeri** aderisce alla proposta dell'on. Presidente.

Messa ai voti la proposta **dell'on. Presidente** raccoglie 24 voti affermativi, 3 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali.

### **NATURALIZZAZIONI**

Con MM no. 121 del 1° luglio 1999 sono proposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 13 dicembre 1999, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione singolarmente i singoli candidati con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 5 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **NATURALIZZAZIONI**

Con MM no. 127 del 27 agosto 1999 sono proposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 13 dicembre 1999, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione singolarmente i singoli candidati con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 6 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **MODIFICA REGOLAMENTO SCUOLA POPOLARE DI MUSICA**

Con MM no. 143 dell'11 novembre 1999 è proposta la modifica dell'art. 9 del Regolamento della Scuola popolare di musica (del 18 ottobre 1998).

La Commissione della gestione, con rapporto del 17 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano così approvate:

1. è approvata la modifica del cpv. 1 dell'art. 9 del Regolamento della Scuola Popolare di Musica della Città di Locarno;
  2. la modifica entra in vigore il 1° settembre 1999,
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

### **CONVENZIONE CONSORZIO SCOLASTICO DI CUGNASCO-GERRA VERZASCA**

Con MM no. 145 del 6 dicembre 1999 è proposta la convenzione tra il Consorzio scolastico di Cugnasco-Gerra Verzasca, con sede a Gerra Piano, e il Comune di Locarno, per l'organizzazione e la gestione della scuola elementare.

La Commissione della gestione, con rapporto del 17 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

**L'on. Presidente** apre la discussione.

**L'on. Antonio Marci** comunica che il Gruppo PS aderisce alla convenzione anche se avrebbe preferito la soluzione del consorzio. Si aderisce a questa proposta perché è di durata limitata, perché la prospettiva sull'evoluzione del numero degli allievi è difficile da valutare e perché infine si prospetta la fusione dei tre Comuni.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione i singoli articoli della convenzione.

Gli articoli da 1 a 13 risultano pertanto essere approvati all'unanimità.

**L'on. Presidente** mette poi in votazione il complesso della convenzione che risulta essere approvata nel seguente modo:

- è approvata la convenzione tra il Consorzio scolastico Cugnasco - Gerra Verzasca, con sede a Gerra Piano e il Comune di Locarno per l'organizzazione e la gestione della scuola elementare approvata dalla Delegazione consortile nella seduta del 25.3.1999 (Ris. No. 243). La Convenzione esplicherà i suoi effetti a contare dal 1 settembre 1999, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

### **VENDITA PARTICELLA IN CONTRADA MAGGIORE A SOLDUNO**

Con MM no. 146 del 17 gennaio 2000 è richiesta l'autorizzazione di vendita della part. no. 2014 RFD in Contrada Maggiore a Solduno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 31 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono approvate con il seguente esito:

1. è autorizzato il trasferimento dai beni amministrativi ai beni patrimoniali
2. è autorizzata la vendita della part. no. 2014 RFD Locarno
3. l'utile della vendita sarà iscritto nella gestione ordinaria al conto 805.424.02 "Utili sulla vendita di immobili"

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

### **CONVENZIONE COMUNE DI LOSONE**

Con MM no. 147 del 18 gennaio 2000 è richiesta l'approvazione di una convenzione tra i comuni di Losone e Locarno sul regime transitorio per il servizio di distribuzione di fornitura dell'acqua potabile in condotta nel Comune di Losone.

La Commissione della gestione, con rapporto del 31 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette singolarmente in votazione gli articoli della convenzione.

Gli articoli da 1 a 13 risultano essere approvati all'unanimità.

**L'on. Presidente** mette in votazione il complesso della convenzione con il seguente esito:

- è approvata la convenzione tra i Comuni di Losone e di Locarno sul regime transitorio per il servizio di distribuzione e di fornitura dell'acqua potabile in condotta nel Comune di Losone, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

### **ESPOSIZIONE LOCARNO-VENEZIA A PAVIA**

Con MM no. 148 del 18 gennaio 2000 è richiesto un credito straordinario di fr. 15'000.- per la partecipazione ad un'esposizione sulla Locarno-Venezia che si terrà a Pavia.

La Commissione della gestione, con rapporto del 31 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni municipali che risultano approvate nel seguente modo:

- 1) è stanziato un credito straordinario di Fr 15'000.—per la partecipazione alla mostra di Pavia sulla Locarno-Venezia;
- 2) il credito sarà iscritto nella gestione corrente al conto no. 300.365.11 "Contributi straordinari per manifestazioni";
- 3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni,

con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

### **SOSTITUZIONE MOTOVEICOLI POLIZIA COMUNALE**

Con MM no. 149 del 21 gennaio 2000 è richiesto un credito di fr. 112'000.- per la sostituzione di quattro motoveicoli dei servizi di polizia comunale.

La Commissione della gestione, con rapporto del 31 gennaio 2000, aderisce alle richieste municipali.

**L'on. Presidente** apre la discussione.

**L'on. Michele Bardelli** interviene osservando che:

“Ho firmato con riserva il rapporto della Commissione della gestione, poiché pur concordando sul principio di sostituire i motoveicoli attualmente in dotazione della polizia comunale che non sono più in grado di garantire la necessaria sicurezza, il M.M. No. 149 e le relative argomentazioni espresse dal comandante Abate non mi hanno convinto sufficientemente; inoltre, al momento dell'esame della Commissione della gestione non avevo ancora avuto occasione di discutere approfonditamente del messaggio all'interno del nostro gruppo. Queste discussioni e alcuni successivi approfondimenti mi hanno portato a non poter sciogliere la mia riserva; mi asterrò quindi in occasione del voto, mentre i colleghi del nostro gruppo voteranno contro il messaggio. Innanzitutto, in occasione dell'incontro con la Commissione della gestione, il comandante Abate ha ribadito il concetto della necessità che ad ogni agente del “gruppo motociclisti” venga assegnato un singolo motoveicolo; pur comprendendo il vantaggio della maggior responsabilizzazione dell'agente nel mantenere in perfetta efficienza il proprio veicolo, ci sembra che tale scelta sia un lusso che la città di Locarno può benissimo fare a meno di permettersi. Da anni il Municipio e il Consiglio comunale stanno cercando ogni possibile soluzione per ridurre i costi a tutti i livelli; non capiamo perché in questo caso ci si possa permettere di venire meno ad un ovvio principio di rigore finanziario. Il dubbio che per il Municipio in certi dicasteri sia più difficile risparmiare che in altri rimane, anche pensando a promozioni con conseguenti aumenti salariali avvenuti proprio nella polizia comunale, mentre in altri settori il blocco del personale e degli aumenti salariali era la regola. Tornando al concetto enunciato prima, il fatto che i motoveicoli (come d'altronde tutti gli altri veicoli in dotazione del comune) non siano “individuali” permetterebbe di limitare l'acquisto a 2 o 3 motoveicoli; inoltre non sarebbe necessario che tutti i motoveicoli abbiano le stesse caratteristiche. Se una moto di 850 ccm di cilindrata può essere giustificata per l'impiego estivo nei comuni convenzionati, per il servizio all'interno del comprensorio urbano (e ad esempio nei programmi di educazione stradale) sarebbero sufficienti moto più leggere ed agili, addirittura degli scooter. I costi in questo caso risulterebbero decisamente più contenuti: lo stesso comandante Abate ha indicato in Commissione della gestione che i costi per delle moto di 650 ccm sarebbero di Fr 14'000.— invece dei Fr 28'000.— per le moto considerate in questo M.M. Infine, restando nell'ambito di quanto propone il Municipio, sorprende anche il fatto che la scelta del tipo di motoveicolo è stata operata dal Municipio senza considerare il principio della concorrenza. Mi si obietterà che il concorso apparso sul FU non specifica il modello e la marca che si possono offrire; mi risulta però che la sella regolabile in altezza, nonché il parabrezza e gli specchietti regolabili elettronicamente, richiesti dal capitolato di concorso, sono fornibili normalmente solo dalla BMW. Il comandante Abate stesso ha parlato unicamente di moto BMW, le migliori secondo gli esperti per la polizia svizzera, escludendo di principio tutte le altre marche. Resta il fatto che queste non siano le uniche moto attrezzabili per la polizia, e che soprattutto non ci sia nel locarnese un agente BMW in grado di garantire l'assistenza necessaria; a questo proposito bisognerebbe conoscere i costi di gestione degli ultimi anni generati dalle moto attualmente in dotazione della polizia comunale (guarda a caso delle BMW), e confrontarli con quelli di moto analoghe, ma di altre marche: sarebbe per esempio interessante conoscere a tal proposito il parere di alcuni degli agenti del gruppo motociclisti, che da quanto mi risulta privatamente usano moto di altre marche. Il Municipio è in grado di confermare che il servizio del parco veicoli della polizia cantonale

garantirà in futuro l'assistenza gratuita ai motoveicoli del comune di Locarno per tutti gli anni a venire, così come asserito dal comandante Abate? Per questi motivi, e soprattutto per dare un concreto segnale dell'intenzione di contenere le spese anche nel settore della polizia, mi vedo costretto a non poter sciogliere la mia riserva, e ad astenermi dal votare il credito richiesto, invitando i colleghi a fare altrettanto, nella speranza che se il M.M. 149 non dovesse trovare la maggioranza richiesta il Municipio non opti per la soluzione del leasing anche per le moto, aggirando la volontà del Consiglio comunale.”

**L'on. Gianbeato Vetterli** interviene facendo presente che:

“Come avete visto io non ho firmato il rapporto sull'acquisto di queste motociclette. Non ho neppure fatto un rapporto di minoranza perché concordo con il Municipio per quanto concerne la necessità di sostituire le 4 motociclette più datate, quindi se avessi fatto un rapporto di minoranza e lo stesso fosse passato alla polizia quest'anno sarebbero mancati i mezzi cosa che non mi sembra il caso di rischiare. Ciò nonostante non ho firmato perché non concordo sulla scelta dei mezzi sia per ragioni tecnico/operative che finanziarie. Non starò a tediare con troppi dettagli difficilmente comprensibili per non addetti ai lavori ma cercherò comunque di dare alcune indicazioni importanti e comprensibili a tutti:

- BMW è la fornitrice principale di mezzi a due ruote alla quasi totalità dei corpi di polizia svizzeri tedeschi ma anche di molti altri paesi di tutto il mondo;
- visto questo successo di vendita, BMW ha creato un reparto specializzato, centralizzato, per questi sviluppi ed ogni importatore a sua volta un reparto per l'ulteriore adattamento dei veicoli alle esigenze particolari del proprio paese;
- proprio in base all'evoluzione e diversificazione delle esigenze (tecniche, ambientali e finanziarie) BMW Svizzera (che è poi quella che ci interessa), offre attualmente 3 tipi di motociclette per la polizia:
  - una monocilindrica 650
  - una bicilindrica 850
  - una bicilindrica 1100
- le ultime due sono sostanzialmente uguali e sono l'evoluzione della classica moto di polizia BMW conosciuta da molto tempo, sicuramente ancora adesso ideale per impiego autostradale ma che per l'impiego comunale ha oramai fatto il suo tempo;
- la 650 invece è un'offerta totalmente nuova che tiene maggiormente in conto le mutate esigenze dei corpi comunali per quanto concerne operatività e maneggevolezza (non si tratta di fare inseguimenti ma di spostarsi velocemente in mezzo al traffico fermo o in lento movimento, costi (il suo costo d'acquisto è di poco superiore alla metà di quello della 850, i consumi e la manutenzione molto contenuti), protezione ambientale (disporrà infatti di una testa cilindro e di un catalizzatore a tre vie regolato con sonda lambda secondo lo stato più avanzato della tecnica di minimizzazione di consumi ed emissioni). Data la tecnica moderna le prestazioni della 650 differiscono comunque di poco da quelle della 850;
- la versione militare di questa moto ha recentemente vinto l'evaluazione del nostro esercito che ne ha ordinate oltre 400;
- malgrado queste premesse in commissione della gestione è stato affermato che queste moto non sono adatte alle nostre esigenze e che la stessa BMW Svizzera di Dielsdorf questo non corrisponde al vero: a Veltheim sono invitati tutti purché dotati di moto BMW di qualsiasi tipo esse siano;

- la BMW osserva invero che l'unico neo di queste moto è il loro minor valore rappresentativo in caso di staffette per visite di Stato o quant'altro, esse sono infatti dotate, proprio per aumentarne la maneggevolezza, di una carenatura ridotta. A questo punto osservo io che la città dispone già di 3 altre di queste moto "più rappresentative" che certamente bastano ed avanzano per i nostri compiti di "rappresentanza".

Concludo dicendo che:

- non possiamo evidentemente far mancare alla polizia i mezzi per svolgere il proprio compito quindi adesso dobbiamo acquistare delle moto;
- nella scelta dei mezzi la polizia deve però tenere conto oltre che delle esigenze operative anche delle possibilità finanziarie della città (leggi costi di acquisto, di manutenzione, di assicurazioni e di tasse)
- nella fattispecie, dopo esser stata più volte negli ultimi anni al centro della critica per le medesime ragioni, a mio avviso, la polizia ha perso un'occasione per dimostrare una sua nuova sensibilità a queste problematiche optando per un modello più consono alle mutate condizioni di operatività e di prezzo.

Credo quindi che, se come probabile il credito verrà approvato, prima di procedere all'acquisto il Municipio riveda la situazione sulla scorta delle indicazioni da me esposte e proceda poi all'acquisto di 4 motociclette da 650 cc con un risparmio di oltre Fr 50'000.--, che il ministro delle finanze sarà certamente destinare ad altre impellenti necessità del Comune. A titolo abbondanziale vorrei ancora aggiungere, che la stessa BMW ha recentemente lanciato sul mercato uno scooter per l'uso del quale il casco non è obbligatorio perché il veicolo è dotato di un altro più pratico dispositivo di sicurezza. La BMW è intenzionata a proporre una versione "polizia" che, per la sua grande maneggevolezza e praticità d'uso in tutte le condizioni meteorologiche, potrebbe rappresentare il futuro per l'impiego cittadino. Proprio in base alle mutate esigenze operative ed a quello che sta avvenendo altrove vi è da chiedersi se non sia il caso, se non per tutte almeno per una parte delle moto da acquistare, di analizzare approfonditamente anche una simile possibilità, finanziariamente ed operativamente, a mio avviso, ancor più interessante ed al passo con i tempi."

A nome del Municipio risponde **l'on. Aldo Baronio** premettendo che nel corso dell'autunno è sorto il problema della sicurezza delle motociclette che era accompagnato dalla volontà di poter risparmiare qualcosa in merito. Si è proceduto convocando il responsabile della polizia cantonale che è stato incaricato di valutare lo stato dei veicoli alla luce delle aspettative degli agenti e al quale era pure stato chiesto quanti veicoli dovevano essere acquistati. Questo lavoro è stato fatto e il perito interpellato ha confermato che 4 veicoli non possono più essere utilizzati così come si trovano e che una riparazione con spese importanti non avrebbe comunque dato sufficienti garanzie per un'esecuzione del servizio di polizia. Si è quindi proceduto a una valutazione dei diversi modelli per esaminarli circa la loro idoneità per il servizio di polizia comunale. La risposta è stata che era consigliabile una moto di 850 cm<sup>3</sup> di cilindrata mentre che una 650 è sconsigliata. Per la 650 inoltre al prezzo di acquisto occorre aggiungere un costo di 5-6'000.- fr. per la trasformazione per il servizio di polizia. Il responsabile della polizia cantonale ha poi garantito la disponibilità del Cantone per l'esecuzione dei controlli annuali di fine stagione in modo da avere sempre dei veicoli perfetti. Conferma poi che la BMW è il prodotto che offre maggiore sicurezza rispetto agli altri in fatto di durata riferita agli anni e ai chilometri. Sotto questo aspetto le altre marche non risultano essere così competitive. Alla luce della particolare situazione locale quale città turistica, dove abbiamo molte colonne d'auto e la necessità di spostamenti il modello prescelto è quello che si presta meglio per l'esecuzione del servizio. Il servizio tramite moto non ha dato luogo a problemi particolari, non si sono registrate manchevolezze salvo evidentemente nel

caso in cui i nostri agenti siano stati coinvolti in incidenti. Per quanto riguarda la critica circa la mancanza di concorrenza fa presente che anche la Honda ha proposto un suo modello a un prezzo tuttavia praticamente uguale a quello della BMW e con una differenza esigua di 300.- fr. La BMW presenta il vantaggio che organizza corsi di guida a Veltheim in italiano e per di più gratuiti. Nessun altro ci fa un simile servizio.

Si rende conto della situazione ma ritiene che il Consiglio Comunale debba fare uno sforzo perché altrimenti il servizio di polizia diventa sempre più problematico. Occorre quindi dare agli uomini i mezzi necessari. Per quanto riguarda la 650, contrariamente all'opinione sostenuta dall'on. Vetterli, fa apparire gli agenti come dei rambo, e quindi con un'immagine non ideale. Inoltre il risparmio appare effimero così come è stato documentato a Zurigo. Ritiene che occorra far fiducia ai tecnici e anche al responsabile cantonale che gli è apparso particolarmente preparato e cognito. Conferma che i costi di gestione sono contenuti. In caso di reiezione del credito assicura che il leasing non lo si farà, le moto non verranno sostituite e si farà il servizio in modo differente.

Per quanto riguarda le promozioni in seno alla polizia ribadisce che il Municipio ha modificato classe e gradi sulla base di un ROD votato dal CC; per contro le altre richieste sono state puntualmente respinte.

**L'on. Fabio Lafranchi** fa presente la sua posizione di scetticismo per quanto riguardava la concessione di crediti e l'assegnazione di veicoli personali. Ha firmato il rapporto perché crede che non si vogliano dare mezzi pericolosi alla polizia comunale e che gli si debba dare mezzi migliori. Dopo 15 anni di servizio è giusto cambiare questi veicoli che risultano essere completamente ammortizzati. Per il resto sta alle risposte fornite dai tecnici dando atto della loro lealtà privilegiando l'aspetto della sicurezza delle garanzie fornite. Da qui la sua adesione.

**L'on. Gianbeato Vetterli** contesta integralmente le affermazioni del capodicastero. La 650 costa ca. 14'000.- fr. comprensiva della dotazione di polizia, quindi la metà del prezzo della 850. Concorda con l'on. Lafranchi circa il cambiamento delle moto; chiede però al Municipio di rivedere la sua posizione e di verificare il rapporto tra il costo e l'utilizzazione dei mezzi.

**L'on. Michele Bardelli** concorda che non si debbano dare veicoli non funzionanti e invita comunque a una soluzione idonea che permetta un risparmio facendo capo magari anche ad altri prodotti.

**L'on. Carlo Rondelli** vorrebbe sapere lo stato dell'ammortamento dei veicoli attuali facendo presente che a suo avviso l'esiguità dell'importo in questione è del tutto sproporzionato rispetto all'ampiezza della discussione fatta fino a questo momento.

**L'on. Gian Franco Perazzi** non nasconde la propria difficoltà sull'argomento. Se da un lato constata la necessità di sostituire i mezzi, dall'altro ci sono pareri profondamente divergenti sui costi e sull'efficienza dei mezzi. Non si sente di votare il credito e nel contempo se non lo si vota la polizia comunale resta senza mezzi. Propone pertanto la sospensione dell'esame dell'oggetto e un riesame da parte del Municipio in modo che lo si possa trattare in occasione della prossima seduta. Ciò viene proposto da parte sua in modo formale.

**L'on. Aldo Baronio** risponde che se già in Commissione della gestione era stata sottolineata l'urgenza dell'acquisto, un rinvio aggraverà ulteriormente la questione e un esame in occasione del prossimo CC appare ampiamente tardivo.

**L'on. sindaco** interviene brevemente per ricordare al Consiglio Comunale che qualche anno fa si era scelta la strada di spendere meno e si è di conseguenza voluto acquistare motociclette di seconda mano dalla polizia cantonale. L'esito è noto a tutti. Occorre avere il coraggio di spendere quanto necessario. Ora ci vuole un voto e che quindi ognuno voti con responsabilità. Sottolinea comunque la necessità di un efficace servizio di polizia nell'ambito regionale.

**L'on. Anna Lafranchi** fa presente che ciò che è stato detto è chiaro e che nessuno dubita della serietà. Si tratta in realtà di differenti esigenze che si tratta di valutare e di tenere conto delle suggestioni che provengono dal Consiglio Comunale. Un rinvio appare ragionevole e proponibile alla luce delle argomentazioni che sono state portate.

**L'on. Aldo Baronio** sottolinea il lavoro approfondito fatto negli scorsi mesi. Se si deve procrastinare il problema si arriverà probabilmente con la stessa proposta perché il lavoro che è stato fatto lo è stato fatto in modo approfondito. Ora occorre decidere.

A questo punto **l'on. Presidente** mette in votazione le proposte di sospensione/rinvio formulate dagli onorevoli Gian Franco Perazzi e Anna Lafranchi che risultano essere respinte con 11 voti favorevoli, 17 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

**L'on. Presidente** mette di conseguenza in votazione le richieste municipali che con 17 voti favorevoli, 2 voti contrari e 12 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali risultano essere respinte per difetto della maggioranza qualificata richiesta.

**L'on. Presidente** comunica a questo punto che i lavori continuano domani sera, 22 febbraio, con l'esame dei conti preventivi 2000.

**La seduta riprende il 22 febbraio 2000, alle ore 20.30 nel seguente modo:**

**Presidenza:** *on. Marcello Bettini*

**Presenti:** *on.li Bruno Abächerli, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Ivo Decarli, Andrea Giudici, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Luca Losa, Antonio Marci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Marco Pellegrini, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Carlo Rondelli, Marco Stern, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli*

**Assenti scusati:** *Magda Brusa, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Antonio Fiscalini, Roberto Gamba, Giustino Genazzi, Armando Good, Giulio Greppi, Orazio Lorini, Pietro Matasci, Orsi Giampiero, Mariuccia Ongaro, Silvio Rusca, Tiziano Teruzzi, Umberto Tresoldi*

**Membri del Municipio presenti:** *on. Marco Balerna, sindaco;*  
*on. Dario Scaffetta, vicesindaco;*  
*on.li Fabio Abate, Bruno Cereghetti, municipali*

---ooo0ooo---

Alla presenza di 23 consiglieri comunali su 40 l'on. Presidente apre la seduta con il seguente **ordine del giorno:**

4. esame e approvazione del **M.M. no. 142** accompagnante i conti Preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2000;

**L'on. Silvano Bergonzoli** interviene constatando la sua delusione per la presenza di soli 23 consiglieri comunali e ciò la dice lunga sulla politica del nostro Comune. Propone il rinvio e l'esame dei preventivi a marzo per dare adeguata importanza alla trattanda soprattutto perché ci si trova in fine di legislatura.

**L'on. Presidente** condivide la delusione espressa dal collega.

**L'on. Fabio Lafranchi** fa presente che il preventivo e il consuntivo costituiscono atti parlamentari ai quali si deve attribuire forti significati per l'attuazione della politica comunale. Ci sono però dei termini da rispettare e ritiene che il rinvio di un ulteriore mese costituisca un fatto che ponga il Municipio in ulteriore difficoltà. Ritiene quindi opportuno fare e concludere oggi la discussione ricordando quanto ebbe a dire ieri sera e cioè che sarebbe stato preferibile affrontare i preventivi lunedì e il resto dei MM oggi. In ogni caso i presenti sono venuti questa sera per discutere i preventivi e presume che lo si possa fare in modo edificante per il bene della città.

**L'on. sindaco** constata la situazione in sala facendo presente che i preventivi sono troppo importanti mentre che il numero dei presenti la dice lunga su un eventuale esito delle votazioni che

potrebbe mettere in pericolo il funzionamento della vita politica comunale. Chiede di conseguenza ai capigruppo un'approfondita riflessione.

**L'on. Presidente** si scusa verso il Municipio per tutto il lavoro che ha svolto per questa consistente assenza di consiglieri comunali. Si chiede inoltre con quale coerenza diversi consiglieri comunali hanno votato ieri sera la modifica dell'ordine del giorno ben sapendo che oggi sarebbero stati assenti. Invita a fare un esame di coscienza e di ponderare bene le singole posizioni prima di mettersi a disposizione dei Partiti. Ritiene che debba esistere al riguardo una certa disciplina.

**L'on. Carlo Rondelli** condivide gli interventi di chi lo ha proceduto e gradirebbe che fosse evidenziato il nominativo dei consiglieri assenti che denota mancanza di senso civico.

**L'on. Mauro Belgeri** nel condividere gli interventi di chi lo ha proceduto fa presente che questa discussione fa sì che si inizi il consiglio comunale con mezz'ora di ritardo. Formula le sue scuse nei confronti del collega Lafranchi per avere sostenuto la proposta di discutere i preventivi questa sera, mentre era molto più sensata la sua proposta.

Con l'arrivo in sala dell'on. Marco Stern i consiglieri presenti sono ora 24.

**L'on. Presidente** mette quindi in discussione la proposta di rinvio che risulta essere respinta con 2 voti favorevoli, 22 voti contrari e nessun astenuto alla presenza di 24 consiglieri comunali.

### **PREVENTIVI 2000**

Con MM no. 142 del 4 novembre 1999 è proposta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2000.

La Commissione della gestione, con rapporto del 18 gennaio 2000, propone l'approvazione del preventivo 2000.

**L'on. Presidente** apre la discussione.

Interviene **L'on. Antonio Marci** premettendo che la Sinistra questa sera è presente in numero ancora maggiore rispetto a ieri. Non si fa comunque troppi problemi per l'odierna presenza, che denota comunque mancanza di senso civico, invitando gli assenti a farsi un esame di coscienza e di coerenza, mentre che sull'odierno oggetto ritiene che esso costituisca, pur nella sua importanza, un atto formale. Nel merito osserva che:

“Discutiamo un preventivo divenuto obsoleto nel corso di un week-end di riduzioni fiscali. Credo che il popolo abbia votato conoscendo le conseguenze del voto sulle finanze del Cantone. L'esecutivo che uscirà dalle prossime elezioni avrà l'arduo compito di far giocare le cifre. E non sarà cosa facile. Per far quadrare i bilanci si dovrà spendere e investire di meno e ricavare di più e ridurre le riserve. Ci vorrà soprattutto senso civico e responsabilità nei confronti dell'Ente pubblico per far giocare obiettivi che di per se potrebbero anche mettere in discussione l'istituto comunale. Non ci sottrarremo da una discussione di fondo sui compiti e sulle priorità del Comune, non si pretenda però dalla sinistra, che ha combattuto le iniziative leghiste perché nefaste per il Comune, di spostare proposte tendenti a indebolire il Comune e a sottrarre competenze dal controllo pubblico, a svuotare la società civile della partecipazione democratica. Avrei qualche commento al rapporto che abbiamo sottoscritto e che condividiamo credo tutta via di non dovermi soffermare in dettagli. I problemi gravi dovremo affrontarli con la prossima legislatura.”

A nome del Gruppo PPD interviene **L'on. Tiziana Zaninelli** riallacciandosi a quanto sviluppato dal collega Marci e osservando che:

“Un breve intervento che non vuol ripetere quanto già scritto nel rapporto steso con la collega Zaccheo, per portare l’adesione del gruppo a questi preventivi. Dopo le parole del nostro sindaco ieri sera in risposta all’interpellanza di Orazio Lorini non vi è molto da aggiungere, se non ridire ancora una volta che si dovrà ripensare a come gestire le spese correnti e gli investimenti. Malgrado i sacrifici e i tagli sul personale si continua a spendere troppo. Quello che diventa sempre più urgente è che i comuni, non soltanto un comune, rivedano il loro modo di operare. Se gli sgravi fiscali sottraggono soldi alle casse comunali, questo avviene in ogni comune della nostra regione, bisognerà perciò investire tutte le energie possibili per tamponare queste falle senza togliere ai cittadini i servizi che si vogliono e si desiderano fornire. La consapevolezza della realtà ci porta ad esortare i comuni perché mostrino una reale volontà di collaborare tra loro, risparmiando così energie, forze e risorse bisogna quindi percorrere nuove vie di collaborazione. Si sono più volte citati degli esempi anche da parte di questo consiglio comunale, dalla raccolta rifiuti alla polizia intercomunale. L’ostacolo maggiore è la prospettiva di un solo capo della polizia, di un solo responsabile delle opere pubbliche ecc., a scapito del piccolo o grande potere che si coltiva in ogni comune. Non sembra che ci siano oggi molti politici disposti a misurarsi concretamente su questo fronte, anche se è una via meritevole di maggiore attenzione. Speriamo di non dover attendere una nuova generazione di politici, altrimenti potrebbe essere davvero troppo tardi per i nostri comuni. In definitiva i comuni e per estensione i cantoni e la confederazione altro non sono che l’espressione strutturale della nostra collettività ed anche il riferimento più importante per l’individuo, su questa base ad ognuno il compito di trarre le conseguenze del proprio agire.”

**L'on. Elena Zaccheo**, sottolineando l’opportunità di proseguire i lavori affinché si possa decidere, si scusa per l’assenza da parte dei membri del suo Gruppo; nel contempo si sente in dovere di fare un intervento più lungo e articolato rispetto ai precedenti. Nel merito osserva che:

“Il Municipio ha pubblicato il MM No. 142 che accompagna i preventivi per l’anno 2000 della Città di Locarno, prevedendo una chiusura in attivo di Fr 172'000.--. La legislatura in via di estinzione, quindi, fa registrare una striscia di chiusure in attivo di tre anni, poiché sin dal 1998 abbiamo questa favorevole inversione di tendenza. Il risultato è confortante, soprattutto se si pensa che non è stato ottenuto grazie ad un inasprimento della politica fiscale: infatti il moltiplicatore della Città è stabile a 95 punti percentuali. Nel MM si precisa che il tasso aritmetico risulta leggermente inferiore (94,53%) e che non sono da dare le premesse per una riduzione. Il confronto con il piano finanziario indica un andamento favorevole: lo strumento pianificatorio prevedeva infatti per l’esercizio 2000 una maggiore uscita di 3 milioni e mezzo di franchi. Nel M.M. ci si diffonde sulle cause; dapprima quelle esterne: la ripresa economica, che sembra finalmente avviata in modo stabile, poi la politica monetaria della Banca nazionale che porta a un tasso di inflazione bassissimo e a tassi di interesse contenuti. La soddisfazione maggiore giunge però dalla constatazione che il buon andamento delle finanze comunali è stato ottenuto con attività interne, soprattutto contenendo i costi. Basti pensare che il fabbisogno di Locarno per il 2000 (Fr 37 Mio) è inferiore a quello del 1993 (Fr 37,8 Mio). Aggiungiamo pure che:

- le riserve sono rimaste praticamente inalterate in questi ultimi anni; il Municipio ha infatti rinunciato ad utilizzare il capitale proprio;
- il tasso medio di ammortamento ha superato per la prima volta la quota del 6%.

Tutto questo crea un buon livello di autofinanziamento e contiene entro i limiti noti l’evoluzione del debito pubblico. A livello di risorse umane si intravede nel MM anche la ripresa della politica

ridistributiva della ricchezza. Si ipotizza infatti la compensazione integrale del caro vita (lo 0,8%), nonché il riconoscimento degli scatti annuali di anzianità. Buone quindi notizie per i dipendenti comunali, dopo anni di vacche magre. Fin qui le buone notizie. Nuvole grvide di umidità si affacciano però all'orizzonte. La recente votazione popolare sugli sgravi fiscali avrà conseguenze difficilmente valutabili, ma non facciamoci illusioni: non ne sarà priva; i cento e rotti milioni che mancheranno nelle casse dello Stato, saranno in parte almeno accollati ai Comuni. Certo, i cittadini ticinesi (e i locarnesi non hanno fatto eccezione, hanno votato massicciamente per gli sgravi). Certo: la Lega non ha mancato di mettere le piume del pavone, accompagnandole con le solite minacce squadriste (adesso ve la facciamo vedere noi!). I primi dovranno avere quel tanto di senso della responsabilità per evitare di lamentarsi troppo se, al meno 5% delle tasse cantonali, corrisponderanno maggiori aggravii a livello locale o a una limitazione dei servizi. Aspettiamo la seconda al varco, quando ci sarà da far di conto sulle conseguenze. Sappiamo sin d'ora che, non si assumerà le proprie responsabilità, nascondendosi dietro al dito della demagogia del voto della "gent". Per ora valga quanto segue. I primi calcoli sulle conseguenze degli sgravi fiscali danno un aumento, se non interverranno correttivi, del fabbisogno comunale pari a 10 punti di moltiplicatore. Se non fosse da piangere, la barzelletta degli sgravi fiscali farebbe ridere. Il tempo, non ne dubitiamo, è parzialmente galantuomo. Sottolineo parzialmente perché - in questo caso - chiamerà noi tutti alla cassa e non solo i responsabili di questa bella pensata. Accanto a questo fattore di incertezza rileviamo che l'ingente volume di investimenti necessario nei prossimi anni è tale da far tremare i polsi al più incallito degli ottimisti. L'elenco dei lavori pubblici che occorre assolutamente mettere in cantiere per mantenere un livello di offerta di servizi appena decente, atto a frenare l'emorragia di buoni contribuenti dalla Città ed a creare la necessaria ricchezza che permetta di prelevare le imposte, è lungo come un giorno senza pane. L'aumento del debito pubblico è più che probabile e - se solo si pensa che oggi a Locarno spendiamo Fr 17'000.—al giorno per gli oneri relativi al debito pubblico - è facile capire le conseguenze pesanti che questo aggravio avrà sulle nostre finanze. Timori suscita pure la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica che porterà qualche diminuzione delle tariffe per i privati, ma anche una forte riduzione degli introiti per la privata. Consideriamo poi che l'esercizio di contenimento delle spese correnti, attuato negli scorsi anni, ha permesso di attuare considerevoli risparmi. Siamo però raschiando il fondo del barile. Non illudiamoci: ulteriori, consistenti risparmi potranno essere realizzati unicamente a scapito della quantità e della qualità dei servizi erogati. Orbene: questo obiettivo è antitetico con quello della fornitura di servizi di buona qualità per attrarre contribuenti interessanti in città. Si rischia, se non si sta attenti, di innescare una spirale al degrado pericolosa e, forse, inarrestabile. Qualche avvisaglia c'è già: i debiti occulti sono in aumento, ad esempio a livello di canalizzazioni e strade. Il convivere nella nostra comunità si vieppiù difficile e conflittuale: aumenta il disagio giovanile, crescono la microcriminalità e la microaggressività. In questo quadro di crescente degrado, abbattere la mannaia sui servizi pubblici per la sicurezza e quelli sociali- mirati a chi ne ha veramente bisogno - sarebbe politicamente irresponsabile. Quali sono le possibili soluzioni? Purtroppo la bacchetta magica esiste solo nelle storie di Walt Disney e la gestione della città non è propriamente un film. Dimentichiamo quindi i rimedi spettacolari come la fusione dei comuni, almeno di quelli del contesto urbano. Fa senso doverlo dire, tanto è scontato. La fusione sarebbe la soluzione di più facile applicazione. Concorrerebbe a rimuovere rapidamente una serie impressionante di sprechi, di doppioni, di inefficienze che sono possibili solo in una regione del mondo nota per la sua grande bellezza e per la sua altrettanto grande litigiosità; lasciatemi aggiungere anche per una notevole dose di miopia ed ottusità. Alzi la mano che non conviene con noi che tre corpi di polizia, quattro uffici tecnici, cinque amministrazioni, altrettanti dicasteri per l'educazione, la cultura, lo sport e via elencando, in un agglomerato senza

soluzione di continuità geografica che conta poco più di 25'000 abitanti sono altrettanti esempi di scellerata gestione delle risorse pubbliche che non trova pari al mondo. Detto questo, la soluzione più praticabile sta nella ricerca paziente e tenace di altri rimedi. Cominciamo col dire che le finanze di un comune non dipendono in modo determinante dal volume degli introiti fiscali, quanto piuttosto dal “come” vengono gestiti questi introiti. Però, prima ancora di parlare di utilizzazione degli introiti, occorre discutere su come produrre, stimolare queste entrate, senza dare ulteriori giri di vite alla pressione fiscale. Il comune è un’organizzazione la cui funzione consiste nell’erogare i servizi necessari per i cittadini. Quali sono i servizi necessari? Quelli richiesti dalla popolazione, vuoi per quantità, vuoi per qualità. Mi chiedo e vi chiedo: quando mia qualcuno si è soffermato seriamente ad analizzare la domanda (le necessità degli utenti - di tutti gli utenti) e l’offerta (i servizi erogati dal comune). Dal punto di vista economico Locarno si iscrive in una realtà ben definita: agglomerato che dipende in gran parte dal terziario (turismo e commercio), votato - date le dimensioni e la vocazione - ad un segmento medio alto di ospiti e clienti. Abbiamo infrastrutture adeguate? Offriamo servizi di livello sufficiente? Chi sono i nostri “concorrenti”? Quali sono i nostri punti forti e i nostri punti deboli rispetto ai loro? Abbiamo delle chances, delle opportunità? Quali pericoli ci minacciano? Come si muovono le altre organizzazioni senza scopo di lucro, quali sono i trend nella gestione e nell’offerta di servizi pubblici? Il prezzo che chiediamo (ad esempio, sotto forma di imposizione fiscale) è competitivo con quello della “concorrenza”? Il primo passo da compiere per conoscere meglio quello che stiamo facendo e come lo stiamo facendo è dare una risposta a queste domande apparentemente banali. Dalle risposte potremmo ricavare una diagnosi abbastanza attenta, formulare degli obiettivi di sviluppo, stilare un concetto di promozione della città ed elaborare un piano di azione annuale, con continue verifiche e correzioni, che ci porti a tappe successive al raggiungimento degli obiettivi prefissati in precedenza. Semplice, vero? In buona sostanza si tratta di un classico processo di definizione e implementazione di un concetto di marketing come viene praticato in qualsiasi azienda. Già vedo gli occhi di una parte dei colleghi e delle colleghe che si alzano al cielo in una mutua protesta: “ma noi non siamo un’azienda, quante volte lo dobbiamo ripetere”. A parte il fatto che abbiamo (sarà solo un caso di omonimia, ma non credo) delle aziende comunali, ammesso e non concesso che un comune non possa essere definito un’azienda, nessuno ci impedisce di utilizzare strumenti di gestione aziendale per migliorare quanto stiamo facendo, a favore dell’unico interlocutore dimenticato di solito da chi volta gli occhi al cielo: il cliente, insomma, il cittadino. Quindi: allestiamo un piano di marketing per la Città di Locarno. Debbo subito correggermi, anche perché sarei in contraddizione con quanto detto in precedenza. Il piano dovrebbe essere allestito per tutta la regione del Locarnese, non solo per la Città, dato che sempre di più infrastrutture e servizi vengono realizzati o erogati indifferentemente per i cittadini resistenti dell’uno o dell’altro comune e gli ospiti di questo o quell’agglomerato. Tra l’altro non sto inventando l’acqua calda. Per chi vuole la rete (internet) è una fonte inesauribile di buone informazioni per vedere chi ha fatto cose del genere prima di noi. Un suggerimento fra i moltissimi: il sito della rete civica di Bologna (indirizzo: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it)). Sappiamo che il Cantone si sta muovendo in questa direzione, nell’ambito del quaderno di misure atte a favorire l’accorpamento di gruppi di comuni. Il progetto, per ora chiamato con una denominazione di lavoro “monitoreg” tende a produrre le basi cognitive per l’elaborazione di analisi e piani di sviluppo regionali molto concreti. Ne sentiremo parlare presto e concretamente, grazie allo stimolo dato dalla Sezione degli Enti locali. Locarno potrebbe proporsi come Città pilota per lo sviluppo di un modello cantonale e fare così da apripista. Sarebbe anche una ottima occasione per riprendere una volta per tutte e in modo serio il discorso della fusione con altri comuni. Veniamo ora alla questione dell’utilizzazione delle risorse. Anche in questo caso l’impiego di mezzi di controllo (sistemi di informazione e cockpit

gestionale) e di gestione (project management), già noti nelle società di servizio private può essere d'aiuto. Introdurre questi metodi di lavoro non è semplice, poiché richiede conoscenze professionali che non sono date, salvo rarissime eccezioni, a livello dirigenziale nella nostra Città. Una prima conclusione si impone: nella definizione dei mansionari dei posti chiave dell'amministrazione pubblica sarà opportuno introdurre questo tipo di esigenze, piuttosto che non concentrarsi sulla fede politica dei futuri candidati. Siccome poi siamo di fronte ad un ricambio generazionale importante in almeno tre o quattro alte funzioni, il benefico impatto su tutta l'organizzazione del lavoro potrebbe tradursi in realtà in tempi relativamente brevi. Queste e altre proposte, che sono rimaste un po' disattese a seguito della - per me - deludente discussione attorno alla mozione sulla riduzione del numero dei municipali e sulla riorganizzazione dell'amministrazione cittadina, voglio indicare quanto sia importante cambiare mentalità e far diventare più "imprenditoriale" la conduzione del nostro Comune. Per quanto riguarda il gruppo che rappresento l'impegno è garantito per perorare questa causa e - con la necessaria concordanza delle forze politiche che lo vorranno fare - realizzare un sogno: fare diventare Locarno una città modello dal punto di vista della qualità dei servizi erogati ai propri cittadini. Concludo con l'invito a voler approvare il MM no. 142 sui preventivi per l'esercizio 2000 del nostro Comune."

**L'on. Silvano Bergonzoli** interviene a titolo personale facendo presente che in otto anni di sua presenza in Consiglio Comunale è la prima volta che ha firmato il preventivo. Si dichiara molto deluso per l'assenza di molti colleghi constatando che la delusione del sindaco è ancora maggiore. Fa presente di aver firmato le proposte contenute nel rapporto e non nel bilancio. In seguito a quanto accaduto con la recente votazione popolare ritiene di modificare la propria opinione e preannuncia di conseguenza la sua astensione dal voto. Ricorda che gli sgravi sono stati votati dal popolo "sovrano" che non è solo quello leghista ma anche quello di tutti gli altri Partiti. Critica gli sprechi che sono stati attuati negli scorsi anni e le mancate occasioni imputabili alla città quali ad esempio il mancato acquisto della casa torre per 4,5 Mio/fr. che avrebbe potuto ospitare diversi servizi comunali e la successiva costruzione del centro dei servizi di pronto intervento che è costato 26 Mio/fr. Analogo discorso può essere fatto anche sul tema della fusione dei Comuni; ricorda a tale riguardo la mozione inoltrata dall'on. Belgeri affinché tutti i Comuni della regione si possano trovare. Si chiede quindi dove era l'on. Zaccheo fino a questo momento. Certe discussioni la Lega le ha fatte ricordando a suo tempo quanto proposto dal defunto Raimondino Rossi. Per quanto riguarda il problema degli skate board e della mancanza di controllo si chiede, visto che i maleducati rappresentano il 20% degli utenti, dove erano e dove sono gli agenti di quartiere per poter eseguire efficaci controlli. Auspicava di poter vedere il preventivo odierno allestito a base 0, nonostante le promesse in questa direzione, mentre ha constatato che questa richiesta non è ancora stata realizzata.

**L'on. Stelio Mondini** interviene facendo presente che:

"Leggo a pagina 1 dell'indice generale messaggio municipale sul preventivo 2000, che buone notizie arrivano dal settore riguardante l'occupazione a livello nazionale e cantonale. Si dice che la disoccupazione in Ticino si è più che dimezzata. Non voglio contrasti né cifre probabilmente veritiere. Ma vorrei però chiedere al lodevole Municipio se ha minimamente tenuto conto di chi ha finito di timbrare, e si trova in situazioni drammatiche e parte di essi devono fare ricorso all'assistenza. Avete tenuto conto onorevoli colleghi che se è vero che sono in aumento i posti di lavoro disponibili, la maggior parte di questi posti offrono un salario che difficilmente potrà sostenere una famiglia, con conseguente malessere per gli stessi e nel contempo con richiesta di sovvenzione agli enti pubblici: tutto ciò per rendere attenti che esistono delle statistiche un po'

viziate da mancanza di completezza. Preoccupazione pure per la riduzione della prestazione complementare AVS. Non credo che l'entrata in vigore della legge sull'assistenza a domicilio giustifichi il togliere seppur parzialmente un contributo che permetta ai nostri anziani di tirare una boccata d'aria. Leggo a pagina 29 che è stato deciso di accordare ai dipendenti comunali per il 2000 sia la compensazione integrale del rincaro (0,8%) sia i normali scatti di anzianità. Suvvia!!! Un paio di anni fa in questo consesso si dibattè in maniera anche forte fra i pro e i contro sulle diminuzione delle prestazioni ai dipendenti comunali. Oggi che le finanze comunali sono migliorate a parametro un centimetro ogni metro; ecco che lo stesso esecutivo propone che questi diritto siano messi in atto. Io che già allora, (ricordate) stavo dalla parte dei contro e che mi sorbii una filippica sia all'interno del consiglio comunale, sia nel pianerottolo sottostante da parte dell'onorevole sindaco che era arrabbiatissimo perché la situazione da li via sarebbe stata molto grave. Tant'è: oggi diamo a Cesare quel che è di Cesare (che nella fattispecie sono i dipendenti comunali) è l'appoggio in pieno. Mi balena solo un'idea; ma poi in fondo non ci reco, ma no che non ci credo. Cosa c'è fra poco più di un mese? Ah, le elezioni comunali (ma no, no che non ci credo). Ho comunque sempre la mia riserva sugli stipendi medio alti, che in fondo non avrebbero bisogno del rincaro e nemmeno dello scatto di anzianità. Una battutina bisogna pur dirla anche se ciò che sta scritto a pag. 51 Centro costo no. 100 Polizia comunale: "Il Municipio ha deliberato a una ditta privata le funzioni di controllo del traffico fermo sul territorio giurisdizionale della città. Su questo caso le solite linguacce dicono che qualcuno che sta qui addentro era un po' troppo legato a questa ditta, ma lo ripeto, per me sono le solite linguacce. La linguaccia la faccio invece io; quando si scrive che l'esperienza è stata positiva e che verrà quindi riproposta. Positiva finanziariamente per il comune forse; non certo per gli automobilisti che hanno dovuto sopportare degli attacchi non molto equilibrati e fuori dalla logica. Malgrado queste mie esternazioni porto a nome del Partito Ticinese del Lavoro, la mia adesione ai preventivi 2000."

**L'on. Mauro Belgeri** interviene facendo presente la difficoltà di portare ulteriori considerazioni dopo gli interventi dei capigruppo e quello qualificato dell'on. Bergonzoli. Ritiene opportuno soffermarsi nel suo intervento sui temi della fusione, dell'educazione, sull'infanzia e sulla socialità presentando una radiografia della situazione e rivendicando certe posizioni portate dal suo Partito.

In materia di fusioni ricorda la sua seconda mozione ancora pendente chiedente l'organizzazione di una votazione popolare consultiva; al riguardo molto presto verrà rassegnato un rapporto della Commissione della legislazione. La città deve emergere come polo e faro della regione e a tale riguardo gli sembra opportuno sentire il polso del cittadino così come lo si potrebbe fare anche per quanto riguarda la futura sistemazione della rotonda di Piazza Castello. Circa la fusione ribadisce le linee direttive del PPD al riguardo, riallacciandosi poi alle recenti pubblicazioni e indagini fatte dal Giornale di Locarno prima di Natale. Contesta comunque che il problema possa essere risolto tramite fusioni coatte e nel contempo constata che esistono reali opposizioni da parte dei Comuni vicini. Si tratta di un compito da affrontare nel prossimo quadriennio che ci deve impegnare in modo da poter diventare il secondo polo cantonale.

Sulla socialità plaude in merito all'inoltro della mozione da parte delle colleghe Zaccheo e Zaninelli. Ricorda al riguardo anche un'eccellente mozione del 1988 inoltrata da Gianluigi Galli che però finita nel dimenticatoio. Riallacciandosi al suo passato di consigliere comunale ricorda che gli anni '90 si sono caratterizzati dalla problematica della droga e successivamente da quella relativa alla creazione di un parlamento dei giovani e per i quali la Commissione della legislazione prossimamente rassegnerà un preciso rapporto. Deve riconoscere che ieri sera non si è parlato dei giovani in temi molto positivi; apprezza comunque l'ottimo intervento del capodicastero on. Aldo Baronio. In ogni caso è certo che esiste la necessità di ulteriormente intervenire in una politica a

favore dei giovani. Da ultimo vuole diffondersi sul problema della presenza di un foyer a Locarno, tema che era già stato portato dall'ex collega Tamara Magrini. L'oggetto gli sembra ancor più importante alla luce dei deterioramenti intervenuti nelle situazioni familiari e nelle impellenti necessità di avere un centro dove poter piazzare questi giovani senza dover far capo a strutture di Bellinzona e Lugano. Constata che nel frattempo l'esame finanziario ha avuto risvolti positivi e che si può constatare una diminuzione di costo rispetto ai precedenti progetti tant'è vero che potrebbe sussistere la possibilità di realizzare queste strutture con costi giornalieri procapite di 20-25.- fr. A tale riguardo è encomiabile la disponibilità dimostrata dall'Istituto Sant'Eugenio nell'affrontare il problema mettendosi a disposizione.

A suo avviso inoltre il dibattito sulla mozione sulla riduzione dei municipali non è stato deludente; al contrario esso ha rappresentato un'importante lezione di civica anche perché la Commissione ha proposto e indicato ben precise strategie per migliorare l'amministrazione.

Infine lancia un messaggio affinché si abbia il coraggio di pensare alla grande in modo da far ritornare a Locarno ai fasti come quando era un importante borgo medievale.

**L'on. Gianbeato Vetterli** interviene facendo presente che:

“Vorrei aggiungere alcune osservazioni legate a fatti recenti emersi dopo la stesura di MM e rapporto della gestione:

- Come avete potuto appurare voi stessi dalla lettura dei conti, del rapporto della gestione ed ascoltando coloro che si sono precedentemente espressi, la situazione finanziaria della città è tuttora assai fragile
- Questa fragilità aumenta adesso ancora in modo massiccio per la riduzione delle imposte decisa dal popolo 15 giorni orsono
- Se la si guarda poi alla luce del cospicuo ritardo che abbiamo per certi investimenti quali ad esempio quelli finalizzati a rendere la città più attrattiva per il turista ci rendiamo sempre più conto che non c'è ragione di stare allegri
- Ogni tanto vi è invero qualcuno che ci da una mano (probabilmente dopo averla presa da un'altra parte) come sta avvenendo attualmente da parte del Cantone seriamente intenzionato a coprire Piazza Castello con una tenda retta da un traliccio assai spettacolare e significativo (sappiamo come al giorno d'oggi per catturare l'attenzione della gente, bisogna lanciare segnali molto forti, quest'opera è a mio avviso uno di questi - ben venga dunque)
- Ma poi, come sempre accade e Piazza Castello docet, dovremo ancora metterci parecchio del nostro e lo dovremo fare soprattutto in Piazza Grande (dove un'altra opera particolarmente significativa potrebbe essere la meridiana gigante) ed in riva al lago con l'edificazione del centro natatorio
- Il Festival, (in piazza ed al coperto), la meridiana e tutte le infrastrutture turistiche, che dovranno essere portate all'altezza di quella situazione paesaggistica e meteorologica che tutti ci invidiano, dovranno quindi marcare profondamente il futuro della nostra Città piuttosto che Casinò, casini e canapai ce certa stampa sta continuamente osannando quale unico futuro per il nostro paese
- Raggiungere ciò non sarà tuttavia possibile se non riusciremo ad unire tutte le forze della regione ed a instaurare un rigorosissimo controllo di spese ed investimenti
- L'unione delle forze è oramai improcrastinabile anche perché ad approfittare dei vantaggi è tutta la regione per cui risulta più che giusto che abbia anche a contribuire alle infrastrutture
- La migliore soluzione al proposito sarebbe evidentemente la fusione (almeno dei comuni di sponda sinistra della Maggia e della collina), purtroppo il maggior inibitore di questo processo è

il livello del nostro moltiplicatore. Per abbassarlo non c'è altra via che un'ulteriore riduzione della spesa pubblica

- Guardiamoci quindi, allettati magari da risultati d'esercizio, almeno sin qui, meno negativi del previsto, dall'abbassare la guardia di un rigoroso controllo delle spese, di un altrettanto rigorosa analisi di efficienza ed efficacia dell'amministrazione e di un'approfondita valutazione dell'indotto che potrà essere ottenuto con i vari investimenti in programma, dando priorità a quelli che garantiscono più rapidamente risultati economici a tutta la comunità
- Quale esempio significativo di questo rischio vorrei ricordare la discussione di ieri sera sulle motociclette della polizia. Personalmente non avevo nè ho un'avversione tecnica al modello da 850, è anche questa la ragione che non ho voluto formalizzare una chiara proposta di acquistare le 650 piuttosto che le 850, ma io vedevo dall'inizio la questione in modo molto più globale. Non si trattava, secondo me, di trovare il modello ideale in tutto e per tutto ma di trovare il modello che desse i migliori risultati tra prezzo e prestazioni e valutare se queste prestazioni erano sufficienti a permettere al corpo di svolgere i propri compiti senza restrizione alcuna. Ebbene a questa domanda non poteva essere risposto che affermativamente quindi la decisione per il modello meno caro si imponeva proprio nell'ottica del più rigoroso controllo della spesa per poter poi disporre dei soldi risparmiati per investimenti utili che in caso contrario rischieremmo di non poter fare. Ed è stato questo aspetto e non solo quello puramente tecnico che io desideravo che il Municipio rivedesse la propria decisione .....occasione persa da chi... E' la somma di molti piccoli risparmi che può mettere a disposizione un capitale sufficiente. Perché già Fr 50'000.—servono attualmente a coprire interessi ed ammortamenti di Fr 1 Mio. Altro che il ragionamento del collega Bardelli ieri sera che tanto si trattava solo di Fr 5000.--/annui per 10 anni
- Altri Fr 50'000.—potrebbero essere meglio destinati con l'annullamento dell'ingiustificato sussidio al FEVI e altri con un più rigoroso controllo costi di tutte le molteplici opere del genio civile a mio avviso sempre troppo care quando il committente è l'ente pubblico. Così a piccoli risparmi di 5-10-20'000.—Fr alla volta ecco che si accumulerebbe il necessario per poter affrontare subito investimenti necessari sinora sempre procrastinati quali Piazza Grande, il Centro natatorio, ecc.
- Questa è la vera sfida del prossimo quadriennio, per vincerla dovremo tutti assieme definire gli obiettivi prioritari e seguire disciplinatamente una politica di risparmio e d'investimenti finalizzata alla loro realizzazione.
- Purtroppo non intravedo sempre ed in tutti la necessaria lucidità per un'azione efficace e mirata. Bisogna invece crederci ed agire di conseguenza in caso contrario il definitivo sprofondamento nella grigia mediocrità ci è assicurato.”

**L'on. Fabio Lafranchi** prende la parola in merito al problema delle fusioni e dell'attuazione di una certa politica regionale contrapposto all'atteggiamento che la città aveva avuto in passato verso la periferia. Nel merito del messaggio constata il pareggio d'esercizio che è stato raggiunto, cosa che indica il passaggio, piano piano, verso finanze sane iniziato nel corso del quadriennio. In ogni caso dal punto di vista strutturale Locarno soffre per le elevate poste dovute agli interessi passivi, agli ammortamenti e ai costi di gestione. Ricorda che gli interessi passivi per la Confederazione sono saliti dell'1% portandoli quindi a oltre 4 miliardi di franchi; è di conseguenza facile immaginare quanta liquidità può essere resa disponibile qualora si potesse ridurre il debito pubblico. E' importante quindi che per il Comune si metta un accento particolare sulle scelte nelle prioritario per quanto riguarda gli investimenti. A suo avviso sono da portare avanti quelli che rivestono carattere promozionale per la città. Constata purtroppo che nel preventivo appaiono

ancora tanti piccoli investimenti senza precise scelte qualificanti. Ricorda i suoi precedenti interventi degli scorsi anni e le realizzazioni che sono ancora tutte da avvenire. Sottolinea come la situazione sia migliorata grazie alla decisione di chiudere l'Azienda del gas e di vendere le case popolari. Per quanto riguarda la promozione industriale, constata che sul Piano di Magadino si è insediata fino a questo momento una sola azienda, nonostante l'impegno profuso dalla municipale responsabile, mentre che il problema del macello cantonale non è ancora stato risolto. Circa le richieste di terreni per certe attività constata che questa messa a disposizione costa e alla stessa vanno pure aggiunti i costi di impianto. Analogamente le cose non sarebbero cambiate qualora si fosse acquistato il fondo ex Kleinert. E' quindi dell'avviso che il discorso debba essere posto in modo particolare sulle priorità. Riprendendo le riflessioni precedenti, gli elevati interessi sono indice di un elevato debito pubblico e la cosa sarà destinata a peggiorare e contemporaneamente dovremo assistere a un aumento dei rincari dovuti all'aumento degli interessi passivi e dalle conseguenze del rincaro del petrolio. Gli risulta difficile fare delle previsioni per i prossimi 2-3 anni anche perché diverse importanti incognite dipendono dall'evoluzione delle entrate fiscali. Ricorda in questa sede che non ha votato le iniziative leghiste perché è personalmente contrario a riduzioni lineari. L'incidenza dei costi della gestione corrente che rappresenta l'80% delle entrate fiscali o il 42% delle entrate globali. E' quindi importante fare delle scelte precise per far arrivare gente e invertire quella tendenza in atto da 2-3 anni dove un certo flusso di forze lavorative si indirizza verso altre destinazioni. Al riguardo potrebbe anche dichiararsi un po' ottimista se osserva il trend delle nuove edificazioni in corso. Vede inoltre la promozione della città attraverso nuove strutture culturali e le attività artigianali e industriali che devono poter essere aiutate a crescere anche all'interno dell'agglomerato e allude in particolare alle ditte di punta che la nostra regione può contare. In quest'ottica sarebbe ipotizzabile l'istituzione di un centro di formazione ad elevato livello ad esempio nel campo dell'elettronica che può essere affiancato da altre attività nell'ambito turistico.

Constata comunque che a livello regionale sussistono difficoltà di concludere certi discorsi dove addirittura ci si trova alla posizione che esisteva 5 o 7 anni fa. A titolo esemplificativo cita la richiesta di alcuni abitanti di Minusio per avere una propria piscina coperta oppure la posizione del Centro sportivo nazionale di Tenero, dove a detta dei responsabili, il disavanzo di gestione in seguito alla creazione di una struttura coperta dovrebbe essere garantito dai Comuni che la utilizzano.

Per concludere dichiara di essere consenziente ai preventivi, anche se avrebbe visto volentieri un piccolo importo a favore dell'esecuzione di uno studio sulla problematica delle fusioni. Per il resto riconosce la difficoltà oggettiva di contenimento di certi aspetti che appaiono difficili da inquadrare e valutare.

A nome del Municipio prende la parola **l'on. sindaco** ringraziando dapprima il Presidente per gli apprezzamenti espressi all'inizio di seduta sul lavoro municipale. Durante l'odierna discussione sono state fatte molte pertinenti considerazioni; cercherà di rispondere puntualmente pur cercando nel contempo di essere conciso.

All'on. Antonio Marci fa presente di condividere le preoccupazioni per il tentativo di svuotamento dello Stato e di combattere certi tentativi in atto di continuamente togliere mezzi per far funzionare lo Stato. Si tratta di un meccanismo che non funziona mentre che il trend dovrà essere attentamente osservato.

All'on. Tiziana Zaninelli fa presente lo spirito che aleggia nell'ambito della fusione e della collaborazione tra i Comuni. Informa in merito a un incontro che avrà luogo proprio domani tra i rappresentanti della stampa e il CISL, dove si potrà fare il punto degli argomenti discussi e

affrontati nel corso del quadriennio. Chi lo aveva preceduto aveva prospettato la problematica delle fusioni coatte, conseguendo all'unico risultato l'aumento degli anticorpi di rigetto verso la città. Con questo Municipio si sono battute altre strade forse meno paganti, però deve ricordare che nessuno aveva fino a quel momento iniziato a mettersi attorno a un tavolo per discutere. Circa la problematica del centro natatorio proprio oggi ha avuto l'opportunità di presentare il progetto alla Consigliera di Stato Marina Masoni, la quale è stata molto impressionata dal fatto che ci si è recati da lei in rappresentanza di ben 17 Comuni. Questo rappresenta un nuovo modo di lavorare pragmatico e che produce effetti. Deve ricordare, per alcune realizzazioni a carattere regionale, il favorevole imput dato dalla Casinò Kursaal quale ad esempio nel progetto di Cardada, Grossalp e Porto regionale, ecc. Fa presente quindi le enormi evoluzioni che sono intervenute negli ultimi anni; si è fatto molto e i risultati possono essere constatati. Fa in ogni caso proprio l'appello alla collaborazione prima di andare verso la fusione. Con ogni verosimiglianza i tempi non sono ancora maturi per fare questo grande passo. Però riconosce che bisogna colmare il ritardo strutturale e a tale riguardo si vogliono risolvere i problemi uno dopo l'altro senza spaventare chi ci sta attorno e ciò per non far cadere il discorso.

All'on. Zaccheo risponde di sperare che la tendenza economica in atto, e che può essere constatata, ci possa permettere di ammorbidire l'handicap finanziario susseguente la votazione.

Sarà compito del prossimo Municipio recepire i messaggi che sono stati lanciati per fare risparmi e che magari si potevano fare anche in misura maggiore. Però bisogna tener conto di tutto e in modo particolare dei sacrifici che sono stati richiesti ai dipendenti comunali. Si rende conto che taluni di questi sacrifici erano forse sproporzionati però si sono apportati i necessari correttivi. Pur riconoscendo che non si sono applicati quelli relativi alla classe di merito. Ricorda il grosso lavoro svolto nella revisione del ROD che rappresentava un atto dovuto e aspettato dal Consiglio Comunale. Per quanto riguarda gli investimenti e i ritardi aveva già detto; si doveva comunque intervenire. Sul problema della competitività all'interno del Comune è stato utile ripensare a determinate situazioni. Non sa se la perdita fiscale che si avrà, possa costituire uno stimolo per andare a cercare altre soluzioni e permettere con ciò di correggere i risultati. Si tratta senza dubbio di un lavoro che potrà essere affrontato dal prossimo Municipio. Ricorda poi il desiderio di rilanciare il progetto di Piazza Grande e di vedere se appare veramente produttivo per l'immagine della città. Però non è tutto, ci sono tanti altri progetti, aspetti e problemi da considerare quale ad esempio il rinnovamento dell'acquedotto e delle canalizzazioni, il rifacimento delle strade, il consolidamento dei massi pericolanti ecc. Tra le realizzazioni fatte ricorda che sta per giungere a compimento la soluzione della sistemazione dei campi della Morettina e ciò dopo ben 25 anni di attesa. In ogni caso occorre sempre ripensare quali servizi e strutture offrire alla città e ai suoi abitanti.

All'indirizzo dell'on. Silvano Bergonzoli risponde che certe proposte non le vede bene.

All'on. Stelio Mondini riconosce che il problema salariale di talune categorie di persone che si trovano in situazioni difficili costituisce evidentemente una preoccupazione. Constata inoltre situazioni di microcriminalità che indicano uno stato di disagio indice di molti problemi che esistono all'interno delle famiglie. Ma altri problemi esistono anche con i bambini e questi sono stati affrontati dalla delegazione tutoria. Da questa situazione quindi emerge la necessità di allestire, tramite i nostri funzionari, uno studio per discutere il da farsi in vista dell'istituzione di un foyer dove l'aiuto di privati può essere molto utile e prezioso. Deve poi riconoscere la validità del sostegno svolto dall'Istituto Sant'Eugenio. Conviene che certe situazioni possano apparire drammatiche; tuttavia ci sono le possibilità per aiutare, cosa che si fa nel settore sociale.

All'on. Mauro Belgeri fa presente di aver gradito le sue affermazioni circa il ruolo di Locarno quando era al centro dei commerci in quanto si trovava al centro di una via di traffico. Ora non lo

siamo più perché la rete viaria è stata spostata. Con un certo rammarico constata poi che certe realizzazioni vengono ostacolate dall'istituzione di comitati ad hoc che vanno contro gli interessi della città e della regione come per l'appunto nel caso della variante '95. Fa presente che senza il collegamento a una rete viaria risulta impossibile correggere certe situazioni. Analogamente succede all'interno della città dove si inoltrano delle petizioni per introdurre il traffico in Città Vecchia che vanno contro gli stessi interessi della città.

All'on. Gianbeato Vetterli fa presente di condividere le sue osservazioni sulla nostra fragilità finanziaria. A Lugano i 18 Mio. di minor gettito possono essere assorbiti senza alcun problema anche perché di fronte al moltiplicatore politico dell'80% quello matematico è del 74% e quindi consente ampio margine di manovra. A Locarno se la posizione era difficile ora diventa addirittura un rompicapo. Vede comunque delle reali chance e si potrà andare avanti contando su una collaborazione seria e onesta e nel rispetto reciproco.

All'on. Fabio Lafranchi fa presente il fatto positivo dell'insediamento industriale sul Piano di Magadino. Il problema del macello cantonale consiste nella scelta dell'ubicazione che non è ancora stata definita. Rileva comunque l'impegno profuso dalla collega De Dea. Gli dà inoltre ragione per quanto riguarda le considerazioni relative al pagamento degli interessi passivi sui capitali mutuati e ai rincari del prezzo del petrolio. Fa pure presente una recente iniziativa della Regione Locarnese e Vallemaggia e della città dove ci si è rivolti a diverse ditte di punta della regione nel campo dell'elettronica e della meccanica volta alla creazione di una facoltà di mecatronica nell'ambito della SUPSI.

Circa il turismo fa presente che si tratta di un capitale della nostra economia. Anche l'attività turistica non è tuttavia scevra da pericoli striscianti tant'è vero che si deve pur sempre tener conto che alcuni operatori non hanno la necessaria sensibilità per adattarsi alle nuove esigenze del mercato e alla competitività intercantonale e internazionale.

Conclude dando atto per la sostanziale adesione alla politica voluta dal Municipio e indicata nei preventivi. Crede comunque che Locarno possa registrare una certa qual crescita in questo quadriennio anche perché ci si vede e ci si parla di più che non in passato e dove constata ci si vede più accettati anche a livello di regione e verso il Cantone. Questi concetti e questi sviluppi Locarno li lascia vedere con uno spirito un po' diverso e si deve anche dar atto che si passa un po' meno per la città dei litigi. Ricorda inoltre i complimenti espressi dalla Consigliera di Stato Masoni per il nuovo progetto di centro natatorio che è frutto della collaborazione di 17 Comuni dove Locarno appare cresciuta e si è adattata alla competizione. In questo senso si può dar atto che si stanno adempiendo alle attese riposte. Locarno rappresenta tanto, è variopinta, vive in tanti modi ma con la voglia di andare avanti.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** passa in rassegna le voci dei singoli capitoli e dicasteri:

Il capitolo *Amministrazione generale* è esaminato senza osservazioni particolari.

#### ***Polizia, pompieri e PC***

**L'on. Fabio Lafranchi** invita il Municipio, a proposito del problema della criminalità di quartiere, di studiare la possibilità di reintrodurre l'agente di quartiere e di vicinanza.

**L'on. Silvano Bergonzoli** interviene ricordando l'interpellanza evasa ieri sera sulla problematica degli skaters e della sua richiesta, purtroppo respinta, di procedere a una discussione generale. Non essendoci stata in quel contesto, ripresenta in questa sede le sue osservazioni. Fa presente un suo

precedente atto parlamentare in merito, ricordando un episodio che lo aveva visto protagonista due anni fa proprio a seguito di una manovra pericolosissima da parte di uno skaters presso i portici della posta. Allora aveva pure chiesto un intervento per eliminare questo malcostume. Gli si rispose che il Municipio non poteva fare molto al riguardo. Durante la scorsa estate poi c'è stato il fenomeno dei vandali in Via Ramogna e al Debarcadere. Personalmente ha intrapreso opera di vigilanza fino alle ore 04.00 e in taluni casi ha potuto interpellare la polizia che ha preso diversi ragazzi sul fatto. Altri ragazzi sono stati colti in flagrante ma se ne facevano un baffo dell'intervento della polizia. Ricorda pure che c'erano alcuni skaters che giocavano alle 04.00 di mattina ma non erano locarnesi, erano addirittura degli svizzero-tedeschi che soggiornavano in un campeggio della Vallemaggia. Riconosce che ci sono dei limiti imposti dalla legge, che però non può condividere come ad esempio certe situazioni a cominciare dalla scuola che non possono essere corrette dall'insegnante dando un salutare scappellotto all'allievo. Constata poi che non c'è rispetto verso l'autorità, dove si va verso un libertinaggio troppo forte. E' un problema non solo a livello comunale ma molto più ampio.

**L'on. Antonio Marci** si rifiuta di accettare i consigli proposti dall'on. Bergonzoli e dalla LEGA circa il rispetto degli altri visto quanto si pubblica settimanalmente la domenica mattina.

**L'on. Silvano Bergonzoli** in replica interviene per fatto personale, facendo poi presente che attende ancora una risposta a un suo atto parlamentare sulla questione della violenza sollevata presso la scuola media di Losone.

**L'on. sindaco** fa presente come erano differenti le situazioni in altri tempi. Non accetta che si continui a dileggiare l'autorità federale, cantonale e comunale, e che non si perda occasione di farlo, e che ci si permetta poi di venire a fare certe osservazioni in Consiglio Comunale come quando si denuncia la mancanza di morale. Gli sembra la stessa situazione di colui che appicca l'incendio e che dopo si adopera per spegnerlo con grande soddisfazione così come si faceva il secolo scorso in Capriasca.

❶ L'intervento dell'on. sindaco è sottolineato con un caloroso applauso. ❷

**L'on. Silvano Bergonzoli** risponde all'on. sindaco dicendo che questo discorso lo si dovrebbe fare all'on. Bignasca e non a chi parla in quanto non ha mai dileggiato nessuno.

**L'on. sindaco** gli risponde che non mancherà di farlo.

I capitoli *Educazione infanzia gioventù, musei e cultura, sport e tempo libero* sono esaminati senza discussione.

### ***Opere sociali***

**L'on. Elena Zaccheo** interviene riallacciandosi al rapporto della Commissione della gestione a proposito dello Spitex. Si dichiara preoccupata perché sa che il comitato ALVAD non opera nella direzione auspicata dal nostro Consiglio Comunale e ripete l'invito contenuto nel rapporto. Ricorda che nessuna delle proposte del Consiglio Comunale sono state accettate mentre che il 15 marzo avrà luogo l'assemblea straordinaria per trattare gli emendamenti e le proposte formulate a

suo tempo. Invita ad andare a fondo di questa problematica prima della data dell'assemblea e affinché le cose non vengano corrette a danno di Locarno.

A nome del Municipio risponde **L'on. Bruno Cereghetti** prendendo lo spunto formulato da questa richiesta per far presente le situazioni che ruotano attorno al comitato. Ricorda che all'assemblea sono state fatte delle proposte che non sono state accettate. Al proposito è sempre valido il mandato speciale del Consiglio Comunale e di chi parla che è stato onorato fino in fondo. E' comunque debitore di una risposta al Consiglio Comunale. Ha spiegato nelle opportune sedi le rivendicazioni di Locarno, che ha esaminato a fondo la problematica anche per garantire la qualità del servizio fornito. Circa la prossima assemblea, il comitato emetterà delle raccomandazioni mentre che le decisioni formalmente competono all'assemblea. Potrà essere più preciso al riguardo quando sarà nota la presa di posizione del comitato. Quindi concorda con il fatto che a tempo debito si dovranno convocare i rappresentanti/delegati della città al fine di concordare una strategia per la soluzione di una situazione delicata che esiste tra comitato e città. Ripete i concetti già esposti ieri sera a proposito di un'associazione privata che tuttavia è interamente finanziata da denari pubblici e la relazione che ci deve essere tra chi paga e chi riceve il servizio.

**L'on. Gianbeato Vetterli** ritiene di intervenire per toccare il problema dei rappresentanti della città nei vari consorzi e enti pubblici di cui il Comune fa parte. E' dell'avviso che il Municipio debba farsi promotore di incontri tra i vari delegati affinché ci siano maggiori contatti e una migliore consapevolezza delle problematiche che si affrontano nei diversi consorzi. Personalmente vede delle situazioni difficili nell'ALVAD. Ricorda che Locarno è un membro fondatore e che le cose non si sono messe a posto anzi, a suo avviso, sono peggiorate. Questa problematica a suo avviso è più importante rispetto a quella del contratto collettivo di lavoro discussa ieri sera. Quindi occorre precisare che non è ancora risolta la questione del mandato di prestazione che personalmente non voterà se la situazione non è chiarita. Problemi sussistono anche tra l'ALVAD e Minusio che si trova ad avere una situazione di insicurezza totale che può avere degli influssi anche sull'operatività dell'associazione di volontari che opera attualmente. Si rischia di rovinare qualche cosa che funziona bene aumentando i costi a dismisura.

**L'on. sindaco** si dichiara sensibile a questi stimoli e si farà promotore presso chi di dovere per trovare una soluzione.

**L'on. Gian Franco Perazzi**, scusandosi per il ritardo all'odierna seduta, ritiene di dover prendere la parola, perché a suo avviso c'è qualche cosa che non gioca. Se è vero che sono state formulate delle proposte sorrette dall'impegno del Municipio, è altrettanto vero che in sede assembleare le cose sono cambiate. Taluni delegati di Locarno in effetti non se la sono sentita di portare avanti quanto deciso dal Consiglio Comunale. Inoltre è dell'avviso che quale delegato della città non è vincolato alle indicazioni che gli sono state formulate. La situazione è comunque delicata e ravvisa un fatto che isola Locarno e ciò per sua stessa colpa. Occorre pertanto trovare una soluzione di compromesso che possa accontentare anche Locarno.

**L'on. Bruno Cereghetti** risponde contestando in modo chiaro che Locarno si sia rotta la testa. Al contrario, Locarno ha fatto delle rivendicazioni che sono state inascoltate o respinte. In ogni caso sono state fatte proposte sensate e finalizzate che non sono state accolte dall'assemblea. Per il resto occorre far presente che per potersi parlare le parti devono anche essere in grado di ascoltare e dialogare ciò che non è stato il caso. In effetti non c'è stata disponibilità alcuna verso le

rivendicazioni della città ma solo chiusura completa e assoluta. Ritiene il tutto molto riprovevole perché chi paga in misura maggiore non è rappresentato in modo adeguato e proporzionale.

I capitoli *Costruzione, pianificazione ambiente e territorio, stabili comunali, finanza e azienda acqua potabile* sono esaminati senza discussione così come senza discussione sono esaminate le richieste di credito per opere varie del Comune e dell'Azienda acqua potabile.

**L'on. Presidente** mette infine ai voti i conti preventivi 2000 del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile con il seguente esito:

- il complesso della gestione corrente 2000 del Comune con 23 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 25 consiglieri comunali
- la gestione degli investimenti del Comune con 23 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 25 consiglieri comunali
- il complesso della gestione corrente 2000 dell'Azienda acqua potabile con 23 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 25 consiglieri comunali
- la gestione degli investimenti dell'Azienda acqua potabile con 23 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 25 consiglieri comunali

A completazione del suo precedente intervento **l'on. sindaco** informa i presenti che senza andare lontano da Locarno, a partire dal prossimo mese di marzo, avremo il nostro sito Internet sotto la voce **www.locarno.ch**.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta.

Il verbale delle risoluzioni delle sedute è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: